UDINE - Martedì 15 Dicembre 1931 - X
UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 550 - Ufficio Propaganda 531 - Ufficio Pubblicità 550.
Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 297 - Anno LXVII
ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.60; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 4.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-683.

"Il Popolo del Friuli"

Il 1. gennaio 1932-X, per disposizioni delle Gerarchie fasciste, la stampa del Regime in provincia sarà rappresentata da un nuovo giornale, «Il Popolo del Friuli».

Pertanto dal 31 dicembre non uscirà più il «Giornale del Friuli»; e poichè anche la «Patria del Friuli» cesserà contemporaneamente le pubblicazioni, «Il Popolo del Friuli» resterà l'unico quotidiano della Provincia.

Entro gennaio la Società Editrice de «Il Popolo del Friuli» curerà la pubblicazione di un settimanale del lunedì, che uscirà a mezzogiorno, e recherà un completo notiziario di cronaca sportiva e cittadina.

I commenti a questo breve comunicato possono apparire superflui.

Lo spirito del vecchio «Giornale di Udine», che Pacifico Valussi fondò nel '66; dell'antico quotidiano che restò nei momenti grigi della Patria segnacolo di fede nell'irredentismo prima, nell'intervento poi a fianco degli alleati; del «Giornale di Udine» che durante l'invasione nemica continuò a pubblicarsi a Firenze presso la Casa Ed. Vallecchi, e non dubitò mai della completa Vittoria, ma, conseguita questa a Vittorio Veneto, propugnò la ricostruzione delle nostre terre, e contrastò il passo a tutti i nemici della Patria; lo spirito del giornale, infine, che comprese e sostenne fino dal loro primo sorgere i Fasci di Combattimento creati da Benito Mussolini, continua idealmente nel «Popolo del Friuli», che, con la stessa attuale direzione, prosegue nelle sane battaglie fasciste del nostro giornale.

I friulani che in questi anni dimostrarono praticamente di seguirci con simpatia, constateranno domani che nulla di quanto forma il nostro indirizzo politico e morale sarà mutato: la nuova insegna, il nuovo titolo, resteranno segnacolo d'immutabile fede nell'Italia fascista e nel suo Duce.

Pertanto salutiamo lietamente la definitiva sistemazione che il Regime — auspici S. E. il Prefetto Mario Chiesa e il Segretario Federale Comandante Comessatti — ha voluto dare alla stampa friulana.

Lavorare in silenzio

ROMA, 14.

Le direttive impartite dal Duce al nuovo Direttorio e le istruzioni date in conseguenza dal Segretario Starace pongono sul tappeto della discussione giornalistica la funzione del Partito, nell'attuale momento economico e politico. — Due ordini precisi di tali direttive ha dato il Duce al Fascismo di tutta Italia: fermare le mormorazioni, e mobilitare il Partito e tutte le sue Istituzioni per intensificare le opere assistenziali.

Le mormorazioni hanno due origini: il disfattismo politico professionale e l'incoscienza querula. Il disfattismo professionale deve essere stroncato senza pietà; il Fascismo non può tollerare mistificazioni, nè accettare che si imputi alla sua responsabilità il peso della crisi attuale. La crisi economica è certo dura e complessa, con prognosi di non immediata soluzione; ma è universale, in molti Paesi assai più grave ed opprimente che in Italia.

L'Italia non ha dunque il potere di un controllo diretto sulla crisi; può soltanto attenuarne gli effetti nel quadro nazionale. Questo il Governo Fascista ha fatto con provvedimenti tempestivi ed il Regime, col nuovo ordinamento economico e sociale, assicura le migliori condizioni per l'esistenza.

Anche le vociferazioni, le critiche ed il pessimismo lamentoso ed in buona fede devono essere banditi; non servono a nulla, creano solo un pavido stato di avvilimento e uno stupido stato di irritazione, sterili ed ingombranti, per chi lavora e combatte. Bisogna riconoscere che queste mormorazioni vengono solo da minuscoli detriti delle classi sfaccendate degli speculatori che sopravvivono ai margini della vasta massa degli italiani, che lavorano e si prodigano, pazienti, fiduciosi e tenaci.

Tali detriti devono essere ridotti al silenzio; la consegna per tutti è di tacere e di lavorare.

Le direttive del Capo sono, come sempre, precise ed adeguate alla portata dei problemi da risolvere. Nessun settore è stato escluso; ogni sforzo deve essere fatto perchè l'Italia, nell'imperversare della crisi economica e mondiale il Paese più ordinato e laborioso, possa superare senza scosse le difficoltà che ancora ci aspettano: difficoltà di ordine materiale e morale.

Nel grande piano d'azione indetto dal Duce, il Partito e tutti gl'istituti che da esso dipendono, sono chiamati ad una grandissima, vitale funzione di interpreti e di esecutori del pensiero del Duce, volontà mussoliniana.

Qui si manifesta in pieno il carattere politico e sociale nello stesso tempo del Partito, così come è politico, oltrechè economico e sociale, l'organismo sindacale e corporativo.

La mobilitazione generale del Partito e dei suoi Istituti per le opere assistenziali, che avrà il suo seguito in tutti i ranghi della Nazione, rivela la stessa organizzativa e funzionale del Partito, organo centrale della Nazione.

Tutti i cittadini, e primi i fascisti, devono sentirlo con una duplice prestazione personale: con una condotta adeguata ai tempi che non tollerano lussi e dissipazioni, e col dare i loro contributi finanziari e sociali quanto più largamente possibile.

Il motto d'ordine è pertanto: Lavorare in silenzio.

Studiosi della viticoltura ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 14

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Marescalchi, insieme ai professori Bendinelli, dell'Università di Torino, e Negri della Università di Firenze, i quali gli hanno presentato il primo volume della storia della Vite e del Vino in Italia, opera che si viene pubblicando sotto la direzione dell'on. Marescalchi e del prof. Dalmasso.

Gandhi ricevuto da S.E. Starace

Il Mahatma entusiasta dell' O. N. B.

ROMA, 14.

Ieri domenica Gandhi ha visitato le sedi dell'Opera Nazionale Balilla di Roma. Lo accompagnavano l'on. Ricci, Sottosegretario per l'Educazione fisica e giovanile, il console Balduzzi, presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla, e altre personalità dell'Opera.

Gandhi ha visitato varie palestre. In ciascuna sede i presidenti rionali e i comandanti di Legione hanno salutato l'ospite, il quale, lasciando la Legione mainara, così si espresse: «Dite all'on. Ricci e ai dirigenti tutti dell'Opera Balilla di Roma che ho riportato un'impressione simpaticissima, che non dimenticherò mai».

Successivamente il Mahatma si è recato alla Garbatella, dove ha visitato a lungo gli alberghi per gli sfrattati, curati dall'Istituto per le case popolari, osservando con particolare interessamento la Sala maternità e l'Asilo-Nido, dove una profonda opera di assistenza viene svolta fecondamente in favore delle famiglie bisognose.

Nel pomeriggio Gandhi ha assistito alla partita di «rugby» ed ha visitato alcuni fra i più notevoli monumenti della città. Nel pomeriggio, accompagnato dall'on. Ricciardi, si è recato a visitare il Segretario del Partito, col quale si è intrattenuto cordialmente. Al colloquio era presente anche l'on. Marinelli.

Ieri sera alle 22.40 Gandhi è partito per Brindisi. Il Mahatma che indossava il suo abituale costume è giunto in automobile alla stazione di Termini, accompagnato dal seguito e dal generale Morris. Erano ad attenderlo alla stazione numerosi indiani gandhisti, le cui acclamazioni hanno richiamato una grande folla che ha accompagnato Gandhi fino al treno ed ha sostato sulla banchina, mentre Gandhi, affacciato al finestrino del suo scompartimento, distribuiva numerose firme. Il treno è partito fra le rinnovate acclamazioni degli indiani e gli applausi della folla, mentre Gandhi rispondeva sorridente ai saluti.

BRINDISI, 14

Alle ore 11 è giunto Gandhi insieme col suo seguito.

Il Mahatma si è recato subito a bordo del piroscafo «Pilsna» che nel pomeriggio è partito per le Indie.

Tamassia commemorato al Senato

Importante nomina del sen. Spezzotti

ROMA, 14

La seduta è aperta alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. FEDERZONI.

PRESIDENTE. Ancora un grave lutto ha colpito dolorosamente, insieme con la scienza, il Senato: A Padova, ove la sua cattedra di storia del diritto italiano onorava il secolare ateneo, è morto il nostro amatissimo collega Nino Tamassia. Egli era un Maestro nel più pieno e alto senso di questa grande parola. Maestro per la profonda sapienza umanistica per l'originalità del pensiero, per la capacità geniale di attrarre, interessare ed educare i giovani con un calore di vita e di spirito nazionale che accompagnava sempre nelle importanti opere da lui dettate come nell'insegnamento orale il rigore del metodo scientifico. Mantovano di origine, padovano di elezione, Nino Tamassia impersonava nobilmente la generosa tradizione patriottica della sua terra natale e del glorioso studio di cui fu vanto. Egli era stato uno dei più ferventi propugnatori dell'intervento nella guerra mondiale, facendo dei propri discepoli altrettanti strenui soldati d'Italia, e, durante il lungo conflitto, uno di coloro c[illegible] più alacremente ed efficacemente operarono in Padova, esposta alle crudeli offese del nemico; per la concordia e per la resistenza. Nominato senatore nel 1919, sostenne coraggiosamente in quest'aula, contro tutte le rinunzie, le rivendicazioni sancite dalla storia e dai trattati e auspicò la instaurazione di un'azione di Governo che fosse degna dell'Italia e della vittoria. I massimi interessi della nostra cultura trovarono nella parola di lui concitata e sagace difesa. L'età non affievolì la gagliardia spesso irruente del suo temperamento, naturalmente portato alla polemica; non mai per animosità contro le persone ma solo per attaccamento appassionato alle idee. Anche avversario fu rispettato per la fiera e adamantina rettitudine e l'esemplare lealtà. Stamane nella solenne sede dell'Ateneo, ripetendo un classico rito che è di esaltazione piuttosto che di compianto, gli studenti di Padova hanno alzato tre volte la salma del caro e illustre maestro, invocandone il nome e la memoria.

Restino l'uno e l'altra a conforto di quanti amarono Nino Tamassia, a luminoso esempio per le nuove generazioni.

ROCCO, Ministro della Giustizia, ricorda che il senatore Tamassia fu un grande cuore di italiano, un grande intelletto di storico e di giurista. Egli educò intere generazioni di giovani al culto della Patria e nel campo della storia del diritto lascia orme incancellabili.

Il Governo si associa alla commossa commemorazione fatta dal presidente del Senato.

PRESIDENTE, annuncia che il senatore Nomis di Cossilla ha chiesto di essere esonerato dalla carica di membro supplente della commissione dell'Alta Corte di Giustizia. A sostituirlo ha nominato il senatore SPEZZOTTI.

SCALORI, Segretario, dà lettura di alcuni disegni di legge che senza discussione sono rinviati allo scrutinio segreto.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle ore 1.15. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Il Giappone abbandona la parità aurea

TOKIO, 14.

Il nuovo Gabinetto, presieduto da Inukai, è stato completato con la nomina del Generale Araci a Ministro della Guerra. La politica del nuovo Governo, che appartiene al partito Sejjukai, è destinata ad arrestare la diminuzione delle riserve auree della Banca del Giappone ed appunto a tale scopo il primo suo provvedimento è stato quello di impedire l'esportazione dell'oro a partire da oggi, ciò che significa l'abbandono della parità aurea. L'avvento di un Gabinetto seijukai con un programma di inflazione potrebbe servire a stimulare un'attività artificiale passeggiera, ma coloro che esaminano da vicino la situazione, temono che probabilmente seguirà una reazione mentre la debolezza del partito seijukai nel Parlamento non è destinata ad eliminare il timore riguardo alla sua possibilità di diradare le nubi che sembra si accumulino sull'orizzonte politico. Si crede dunque generalmente che il Ministero sarà semplicemente un espediente temporaneo, in attesa della creazione di un Governo nazionale, formato con una coalizione capace di dirigere il Paese attraverso la situazione finanziaria ed economica critica in cui il Giappone si trova.

La quotazione del yen sospesa

TOKIO, 14.

La Jokchama Specie Bank, che ordinariamente fissa i cambi, non fa ora alcuna quotazione del yen in attesa delle decisioni del Governo al riguardo della politica monetaria. Le Borse si riapriranno giovedì.

Enorme impressione in Cina

per le dimissioni di Chang Kai Seek

SCIANGAI, 14

La notizia delle dimissioni di Chang Kai Seek ha suscitato un enorme impressione. Sembra che le dimissioni siano state imposte dal gruppo cantonese con alla testa Sun Fo e Wang Wei, capo rivoluzionario e membro anziano del «Kuomintang». Si è approfittato della delusione provocata dalla decisione della Società delle Nazioni per ravvivare il sentimento antagonistico contro Chang Kai Seek.

Gli studenti nazionalisti e i partigiani dell'estrema sinistra del «Kuomintang», i quali costituivano l'opposizione alla politica del maresciallo, avevano chiesto immediatamente il suo allontanamento dal Governo.

La ferma e consapevole fiducia dei commercianti ne' Regime

L'on. Lantini illustra l'efficienza della Confederazione del Commercio

ROMA, 14.

Si è svolta l'assemblea generale della Confederazione del Commercio, alla quale hanno partecipato la presidenza e il consiglio confederale al completo, i presidenti di tutte le federazioni nazionali e provinciali. Al tavolo della presidenza sedevano gli onorevoli Lantini, Cartoni e Racheli, il capo della Direzione affari generali dott. Bruni, il direttore dei servizi economici prof. Carli, il consulente legale della Confederazione avv. Navarra.

Aprendo i suoi lavori l'on. Lantini, dopo aver illustrato l'importanza dell'assemblea, la quale attraverso il sistema di nomina di tutte le cariche sindacali, attuato sin dal principio del corrente anno è ormai espressione diretta delle categorie commerciali italiane, ha messo in evidenza il proficuo lavoro svolto dall'organizzazione attraverso il funzionamento del Consiglio e del comitato esecutivo confederale, ai quali ha tributato un caldo elogio. Passando ad illustrare la situazione organizzativa della confederazione l'oratore ha rilevato come, malgrado la crisi economica, la confederazione conta oggi 350 mila associati su 800 mila rappresentati e svolge al centro alla periferia una attività sempre più intensa ed aderente ai bisogni del commercio e dell'economia nazionale.

L'oratore ha detto che molto ha contribuito a questo fine non solo il perfezionamento tecnico ed amministrativo delle organizzazioni provinciali ma anche quello delle 14 federazioni nazionali di categoria giuridicamente riconosciute e dei 22 comitati tecnici nazionali che si sono dimostrati assai utili e che questo ordinato complesso di organismi consente alla Confederazione di procedere rapidamente nella formazione sindacale delle masse commerciali e di seguire i loro bisogni e le loro aspirazioni per farne oggetto di studio e di azione. Il lavoro degli uffici centrali e di quelli periferici, metodicamente controllato, dà un rendimento sempre maggiore che permette di realizzare una armonica collaborazione tra le varie categorie e fra centro e periferia.

In una atmosfera di disciplina e di cordialità sindacale, ha proseguito l'on. Lantini, ed attuando una politica amministrativa di rigida parsimonia nelle spese, la Confederazione del commercio in questi anni duri per l'economia del mondo intero e quindi anche per quella italiana sta al suo posto di osservazione e di lavoro con una fiducia che il quotidiano studio di quanto avviene oltre frontiera, anche in paesi tradizionalmente ordinati e prosperi, rende sempre più forte e operante.

Dopo aver tratteggiato la difficile situazione del commercio internazionale, l'oratore ha affermato che di fronte a tale quadro pieno di incognite, di contrasti e di errori l'Italia può guardare con sicura fiducia al proprio avvenire e che fondati ed oggettivi sono gli elementi della consapevole fiducia delle categorie commerciali italiane, oggi più che mai devote al Capo del Governo.

L'on. Lantini, che in più parti del suo discorso è stato vivamente applaudito, ha quindi dato particolareggiata relazione della attività svolta della Confederazione in seno agli istituti corporativi, affermando che l'anno che sta per chiudersi come quello che si annuncia è stato e sarà particolarmente intenso per quanto riguarda lo sviluppo del metodo e degli istituti corporativi ed ha riconfermato che la Confederazione del commercio si manterrà sulla più alacre collaborazione, continuando a proporre in sede corporativa lo studio dei principali problemi della vita economica nazionale. L'on. Lantini ha terminato elevando il pensiero devoto e riconoscente al Duce che provvidenzialmente assicura all'Italia il compimento dei suoi migliori destini.

Nella seduta pomeridiana l'on. Cartoni ha illustrato particolarmente il bilancio consuntivo dell'esercizio scorso e quello preventivo del prossimo. Dopo la lettura della relazione dei sindaci ed una animata discussione generale, i due bilanci sono stati approvati all'unanimità con voto di plauso all'amministrazione confederale per la sua precisa e parsimoniosa gestione.

A conclusione di una lunga discussione sui problemi attuali del commercio l'assemblea ha approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale afferma il pieno accordo con gli organi dirigenti confederali sulla necessità di sempre più valorizzare la funzione del commercio per il potenziamento economico della Nazione, plaude vivamente al progetto dell'on. Cartoni per la disciplina del commercio e termina con un plauso alla presidenza confederale e con una acclamata riaffermazione di fedeltà e di gratitudine al Capo del Governo.

Per lo sviluppo dell' Istituto Coloniale

ROMA, 14.

Si è riunita l'assemblea generale dei soci dell' Istituto coloniale fascista. Ha aperto la seduta il presidente marchese Giovanni Cerrino Ferroni che, a nome anche del vice presidente on. Melchiori, ha riassunto brevemente l'opera svolta dall' Istituto. Sopratutto ha tenuto a dimostrare ad affermare come l' Istituto, malgrado la esiguità dei mezzi e gli ostacoli enormi allo sviluppo e attuazione del proprio lavoro sia sempre riuscito a mantenere alto il prestigio del suo nome tanto in Italia che all'estero, quale massimo organo di propaganda e cultura coloniale.

Passando alla seconda parte dell'ordine del giorno l'assemblea ha acclamato a presidente il generale Marco Bono. A consiglieri sono stati nominati gli on. G. Ferretti e G. Olivetti, il dott. A. Chiavolini e l' ing. Aimone Ercole. L'assemblea si è chiusa facendo voti che al glorioso Istituto Coloniale siano dati gli appoggi e i mezzi necessari al suo maggiore sviluppo.

L' interessamento di S. E. Bottai per il Sindacato musicisti

ROMA, 14.

Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ha ricevuto il direttorio del sindacato nazionale musicisti, accompagnato dall'on. Bodrero, presidente della Confederazione sindacale fascista professionisti ed artisti, dall'on. Mulè segretario nazionale del Sindacato musicisti e dal dott. Di Marzio segretario generale della Confederazione.

Al convegno, al quale ha partecipato l'on. Pierantoni presidente delle corporazioni dello spettacolo, sono intervenuti i maestri Respighi, Molinari, Norvio, Alfano, e on. Lualdi.

Il Ministro, riferendosi ad una recente riunione del direttorio, ha voluto che i musicisti esprimessero a viva voce i loro desiderata, prescindendo da qualsiasi apprezzamento di indole personale per nulla attinente ai problemi gravi che interessano la categoria.

L'on. Pierantoni ha brevemente esposto l'azione già compiuta dalla Corporazione e quella che si ripromette di svolgere prossimamente per quanto riflette il teatro lirico ed ha dimostrato che nessuna delle questioni alle quali i musicisti hanno fatto cenno è sfuggita all'esame della Corporazione, anche senza che su di esse fosse richiamata specificamente la sua attenzione.

Il Ministro, dopo ampia discussione, alla quale hanno partecipato i maestri on. Lualdi, Alfano, Respighi e Molinari, ha impartito le istruzioni necessarie affinchè la Corporazione promuova gli studi opportuni sulle richieste del Sindacato, intese a far sì che tutti i teatri, comunque sovvenzionati, includano nei loro programmi opere nuovissime ed opere di cultura e diano ai musicisti negli organi direttivi quella congrua rappresentanza alla quale aspirano.

Da tali studi dovrà risultare se ed in quale misura le richieste possono essere accettate.

Dei voti espressi dal Sindacato si occuperà il Consiglio della Corporazione dello spettacolo nella sua prossima riunione.

Il Duca di Genova e S. E. Acerbo

al Comitato di propaganda peschereccia

ROMA, 14

Stamane, presso il Ministero dell'Agricoltura, si è svolta la seduta inaugurale del Comitato Nazionale di studi e propaganda peschereccia, presieduto da S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova. Alla cerimonia, sono intervenuti coll'Augusto Principe le LL. EE. Acerbo, Marescalchi e Di Marzio, il dott. Arnaldo Mussolini, gli alti funzionari del Ministero dell'Agricoltura e i rappresentanti dei Ministeri delle Comunicazioni e della Marina, del Consiglio Nazionale delle ricerche, dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura, dello Ente Nazionale della Corporazione, della Confederazione delle Casse di Risparmio, i rappresentanti degli enti sindacali della pesca.

S. E. Acerbo ha rivolto a S. A. R. il Duca di Genova un reverente saluto ed ha esposto quindi le provvidenze le direttive del Governo per l'incremento della pesca in Italia.

S. A. R. ha risposto con nobili parole; rivolgendo un particolare saluto al dott. Arnaldo Mussolini, valido sostenitore di ogni buona battaglia giornalistica.

«Noi miriamo — ha concluso S. A. R. il Duca di Genova — a fare più generosi i doni del suolo patrio, più ricche le risorse da cui trae vita il nostro paese ed in cui trova stimolo e compenso la fatica di chi lavora con amore e con fierezza di italianità.

I consensi che ci sono stati dati con l'autorità della legge, col fervore degli aiuti diretti ed indiretti costituiscono per noi non già un premio, ma un più fermo impegno. Ed in questa eterna Roma, custode di glorie imperiture, maestra di alti insegnamenti e guida luminosa di ogni fortuna nuova, noi rinsaldiamo oggi i nostri propositi nell'esempio che ci è dato dal Capo del Governo e nell'orgoglio che ci viene dalla nostra inestinguibile devozione per il Re».

Il segretario del Comitato dott. Carlo Michele Morino, ha quindi svolto una dettagliata relazione sulle attività e sugli scopi del Comitato.

La cerimonia si è chiusa colle comunicazioni dell'ispettore generale del Ministero dell'Agricoltura prof. Gustavo Brunelli sul tema dell'alimentazione ittica e del dott. Emilio Ciuffa sulla propaganda per la diffusione dei prodotti ittici.

Le consegne del C.O.N.I.

fra l'on. Bacci e S.E. Arpinati

ROMA, 14

S. E. Arpinati ha ricevuto dall'on. Iti Bacci la consegna della direzione del C. O. N. I. L'onor. Arpinati ha espresso all'on. Bacci il suo vivo compiacimento per le condizioni morali e materiali nelle quali ha trovato la massima istituzione sportiva nazionale.

Il Consiglio dei Ministri

convocato per sabato

ROMA, 14

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 19 corrente alle ore dieci a Palazzo Viminale.

Significativa disposizione del Duce

per le opere assistenziali dell'Urbe

ROMA, 14

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito, presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo, ha disposto, in accordo col Governatore di Roma, che i servizi per l'assistenza sociale, praticati fino a oggi dal Governatorato, passino all'Ente Opere Assistenziali della Federazione fascista dell'Urbe. Le modalità del passaggio, che è già in corso, sono state concretate dal Segretario Federale dell'Urbe e dal gr. uff. Raffaello Ricci, in rappresentanza del Governatore, alla presenza del Prefetto di Roma.

La moratoria di Hoover

sarà ratificata dal Congresso

WASHINGTON, 14

La ratifica della moratoria Hoover da parte del Parlamento degli Stati Uniti può essere ormai considerata certa, infatti, risulta che sessantotto senatori e 271 deputati si sono impegnati ad approvare tale provvedimento: e poichè tale numero di membri delle due Camere costituisce una maggioranza sufficiente; non vi è dubbio che la ratifica si avrà prima della fine del mese.

Il pagamento della rata dei debiti da parte di undici Stati, ammontanto complessivamente a 125 milioni di dollari, cadrebbe domani martedì, ma la Tesore-

Soldati nipponici uccisi

da "irregolari" in Manciuria

MUKDEN, 14

Un comunicato del generale Honjo annuncia che un contigente di irregolari cinesi ha attaccato un gruppo di esploratori giapponesi presso il fiume Lian nel distretto di Chuludio, uccidendone due e ferendone uno. Centoventi mitraglieri giapponesi inviati nella zona per reprimere l'attività degli irregolari hanno occupato il villaggio di Lan Chi Pu. Un portavoce del Comando generale giapponese ha dichiarato che gli irregolari della zona operano agli ordini del comando cinese di Chin-Chiw.

L'invio dell' ultimatum giapponese

sarebbe rimandato a fine d'anno

TOKIO, 14

Nella supposizione che la caduta di Chang Hsue Liang e del Governo di King Chow sia imminente, le autorità militari giapponesi avrebbero deciso di rimandare l'invio dell'ultimatum progettato fino alla fine dell'anno.

I legionari polacchi a Roma

ricevuti dal Re e da S. E. Starace

ROMA, 14

Ieri alle 8.30 è giunta a Roma la delegazione dei legionari polacchi, con a capo il colonnello Belina Prazmowski, fondatore della cavalleria polacca, che è il personaggio più popolare in Polonia dopo il maresciallo Pilsudski, tanto che il suo nome ricorre nei canti di guerra e nella poesia popolare.

Erano a ricevere i legionari che sono accompagnati dal gen. Sani, il presidente dell'Associazione nazionale volontari di guerra on. Coselschi col segretario generale, presidente della sezione di Roma dell'Associazione console Pescosolido, i membri del Direttorio nazionale del Consiglio direttivo dell'Associazione al completo, il consigliere dell'Ambasciata polacca presso il Quirinale sig. De Romier e numerosi volontari di guerra e «Azzurri» di Dalmazia.

All'arrivo del treno i volontari hanno salutato i camerati polacchi al grido di «Viva la Polonia, Viva Pilsudski» a cui i polacchi hanno risposto inneggiando all'Italia e al Duce.

I legionari, che sono stati oggetto di simpatiche accoglienze dalla popolazione, sono stati ricevuti dal Re al Quirinale. La delegazione era accompagnata dall'Ambasciatore di Polonia, dal generale Sani, dall'on. Coselschi e dal console Pescosolido. I legionari hanno espresso al Sovrano i sentimenti della loro devozione più profonda: e il Re, che ha gradito il cortese omaggio, li ha trattenuti in cordiale colloquio.

Alle 18 i volontari di guerra hanno offerto nella loro sede un ricevimento ai legionari polacchi.

I legionari sono poi stati accompagnati nel Sacrario dei volontari di guerra ove sul labaro dell'associazione è stato appuntato la massima onorificenza legionaristica polacca.

Alle 17 i volontari di guerra si sono recati a deporre una corona d'alloro sulla lapide apposta sulla casa ove abitò il legionario polacco Adamo Mickiewicz, valoroso combattente per l'indipendenza d'Italia nel 1848.

Stamane, alle 9,30, la delegazione dei Legionari polacchi, accompagnata dal segretario generale dell'Associazione Volontari di Guerra, on. Coselschi e dal commendatore Pescosolido, si è recata a rendere omaggio al Milite Ignoto. Verso il monumento erano schierate le rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche con i rispettivi labari e facevano ala da un lato un gruppo di ufficiali di tutte le armi, dall'altro numerosi volontari di guerra. Lungo la scalea si allineava l'82,o Reggimento Fanteria in servizio d'onore.

I Legionari polacchi sono stati ricevuti da S. E. De Petris in rappresentanza del Governatore, dal dr. Gagliardi in rappresentanza del Prefetto, dal Generale del Genio Gini e da altre personalità. Reso omaggio al Milite Ignoto, presso la tomba del quale hanno deposto una corona, i Legionari polacchi hanno lasciato il Vittoriano per recarsi a visitare Castel Sant'Angelo.

La delegazione dei Legionari polacchi, accompagnata dall'on. Coselschi, è stata ricevuta nel pomeriggio da S. E. Starace. I componenti la delegazione sono stati trattenuti in cordiale colloquio dal Segretario del Partito.

Terroristi arrestati dall' Ovra

Trattasi di esponenti del fuoruscitismo

ROMA, 14.

Il giorno 13 ottobre u. s. alla stazione ferroviaria di Domodossola, mentre rientrava nel Regno proveniente da Parigi, è stato arrestato certo Mazzocchi Guido fu Luigi, pittore, da Milano, perchè trovato in possesso di capsule detonanti e altro materiale atto alla confezione di ordigni esplosivi. Il Mazzocchi ha confessato di avere ricevuto detto materiale da esponenti della «Concentrazione antifascista» a Parigi con l' incarico di recapitarlo a persona che avrebbe dovuto impiegarlo per la consumazione di atti terroristici dimostrativi. Detta persona è stata identificata dalla polizia, in base alle indicazioni fornite dal Mazzocchi e ai documenti trovati in possesso di costui, per Pansini Giovanni di Tiberio ex impiegato postelegrafonico residente a Milano. Anche il Pansini è stato arrestato da funzionari dell'OVRA e denunziato, insieme col Mazzocchi, al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.

Il giorno 30 novembre u. s. è stato arrestato ad Imperia, da funzionari e agenti dell'OVRA, certo Sandri Faustino fu Evasio, impiegato di Banca, colà residente, perchè trovato in possesso di un'abbondante quantità di esplosivo di alta potenza e di un ordigno che si accingeva a trasformare in una macchina infernale con esplosione a tempo determinato. Il Sandri ha confessato di avere ricevuto il materiale esplosivo e l'ordigno da esponenti della «Concentrazione antifascista», i quali gli avevano dato mandato di compiere un attentato terroristico in una grande città dell'Italia settentrionale. E' stato denunziato al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.

La polizia di Belgrado

viene a patti con gli studenti

BELGRADO, 14.

Fra gli studenti universitari che già da parecchio tempo sono in agitazione e la polizia stanno svolgendosi vere e proprie trattative di pace. Fino al termine di queste trattative, che dovranno concludersi però entro tre giorni, il Senato dell'Università di Belgrado, ha assicurato la polizia che gli studenti non organizzeranno altre dimostrazioni.

Gli studenti hanno avanzato tutta una serie di richieste.

La crisi ministeriale spagnola

Azana confermato alla presidenza

MADRID, 14

Il generale Manuel Azana, che aveva dato le sue dimissioni sabato alla Presidenza del Consiglio, è stato confermato nella carica dal Presidente Alcalà Zamora. Si prevede che il sig. Azana formerà oggi stesso il nuovo Gabinetto.

L'Istituto Nazionale dei ciechi inaugurato da S. E. Giuliano a Firenze

FIRENZE, 14.

Ieri ha avuto luogo la duplice cerimonia della inaugurazione del 4° Congresso dell'Unione Italiana dei ciechi e della nuova grandiosa sede dell'Istituto Nazionale dei ciechi «Vittorio Emanuele II». Molto prima dell'ora fissata per l'inaugurazione, una immensa folla di popolo ha sostato ammirata dinanzi al nuovo maestoso edificio, commentando simpaticamente le numerose innovazioni apportate dai dirigenti ai varii servizi dell'Istituto, che i ciechi, completando la loro educazione, possono essere messi perfettamente in grado di raggiungere l'indipendenza nella vita. Nel piazzale prospiciente l'ingresso presta servizio d'onore una rappresentanza della Coorte mutilati.

Alle 10.30, salutati da calorose dimostrazioni, sono giunti l'on. Giuliano, Ministro per l'Educazione Nazionale e l'on. Carlo Delcroix, ricevuti dalla Commissione amministrativa dell'ente. Fra le autorità erano il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, Ugo Ojetti, senatori... deputati e magistrati.

L'on. Giuliano ha tagliato il nastro tricolore all'ingresso dell'Istituto e, accompagnato da tutte le autorità, ha visitato i locali, avendo parole di compiacimento per la meravigliosa organizzazione dei servizi e la geniale disposizione dei reparti, soffermandosi in particolar modo nella stamperia «Braille», nei modernissimi impianti delle cucine, nelle sale di pronto soccorso e dei servizi igienici, e nella biblioteca.

Il Ministro, insieme all'on. Delcroix, si è recato quindi nel salone dell'Istituto, ove era raccolta una grande folla di congressisti, di invitati, di ciechi che hanno applaudito vivamente. S. E. Giuliano e l'on. Delcroix prendono posto al tavolo della presidenza, dietro cui sono schierati i delegati delle provincie italiane e le rappresentanze regionali dell'Unione con le rispettive bandiere.

Il Presidente della Commissione amministrativa, salutate le autorità, ha riferito sull'opera svolta per la fusione dei due Istituti già esistenti di assistenza ai ciechi; ha ricordato che la stamperia, in caratteri a rilievo ha già stampato più di 65 mila volumi per un complesso di oltre 10 milioni di pagine, nonchè due riviste quindicinali e ha concluso dicendo che l'Istituto tende soprattutto alla formazione del carattere e della dignità degli allievi. Il discorso del marchese Torrigiani è molto applaudito.

L'on. Delcroix, presidente onorario dell'Unione Nazionale ciechi, ha pronunziato quindi il discorso inaugurale, seguito con religiosa attenzione del folto uditorio.

L'orazione è stata accolta alla fine da scroscianti applausi.

Ha preso poi la parola l'on. Giuliano che dopo aver portato il saluto inaugurale del Governo fascista al congresso, ha pronunciato un'alto discorso, salutato alla fine da calorose acclamazioni.

Le autorità hanno lasciato quindi la sede dell'Istituto, salutate da rinnovati applausi.

Oggi hanno avuto inizio i lavori del Congresso.

Il problema della montagna illustrato dall'on. Serpieri a Sondrio

SONDRIO, 14

Per iniziativa della Confederazione dei Sindacati fascisti della Agricoltura si è inaugurato il primo congresso nazionale della montagna.

Erano presenti gli onorevoli Razza, Ascione, Sertoli e Morelli, il Prefetto, il Segretario federale, il gen. Enna, in rappresentanza del Club Alpino, il direttore generale del segretariato nazionale della montagna, il segretario generale dell'Istituto nazionale dell'economia agraria, l'ispettore regionale agrario, i direttori delle cattedre ambulanti di agricoltura di Sondrio e Bolzano, il presidente della Federazione degli agricoltori di Sondrio, il console della milizia forestale Sala, il Segretario del Comitato geografico Toniolo. Avevano inviato la loro adesione il Segretario del Partito, il dott. Arnaldo Mussolini, l'on. Manaresi, il sen. De Capitani e l'on. Biagi.

Dopo i discorsi dell'on. Sertoli, del Segretario federale e dell'on. Razza, ha portato il saluto in rappresentanza ed a nome del Governo, l'on. Serpieri, che ha affermato essere significativa la presenza in questo Congresso del Sottosegretario per la Bonifica integrale, poichè, infatti, questa grande iniziativa del Duce è fra le più concordanti con le esigenze della montagna.

L'on. Serpieri ha ricordato che nel complesso delle opere iniziate nei primi due anni di applicazione della legge Mussolini per la bonifica integrale, le sistemazioni montane compaiono per quasi 100 milioni, senza contare quelle collegate con la bonifica idraulica. Inoltre, coi fondi stanziati da detta legge, è stato possibile aumentare le disponibilità destinate ai sussidi per miglioramenti di pascoli e di boschi deteriorati, mentre si sono incitati gli organi tecnici competenti: Milizia forestale e Segretariato della montagna, ad assistere i montanari nelle domande di sussidi che la legge Mussolini assicura in ogni regione a svariate opere di irrigazioni, di strade inter-poderali, di provviste d'acqua potabile, che possono essere grandemente utili anche alla montagna.

Al saluto e alle dichiarazioni ufficiali, l'on. Serpieri ha poi fatto seguire l'esposizione di alcuni suoi personali convincimenti, maturati attraverso molti anni di studio ed osservazioni, sui migliori indirizzi da seguire nella politica forestale, nella sistemazione delle proprietà comunali ecc., insistendo sul concetto che la montagna presenta una forma di vita rurale; di vita, e non semplicemente di economia, che ha caratteristiche affatto particolari. Perciò tutti gli ordinamenti e interventi, da quelli proprii della vita economica a quelli proprii della vita spirituale, dovrebbero essere adattati a quella particolare forma di vita, mentre troppo spesso, adottando gli stessi criteri e metodi usati negli altri ambienti, si portano inconsapevolmente nella vita montana germi di dissoluzione.

L'oratore ha quindi invocato dal congresso una parola fascista sul problema della montagna, parola schietta prima di tutto, anche rude, come si conviene ai montanari di razza, parola che sia, più che trattazione di uno od altro problema tecnico od economico, riconoscimento e precisazione della particolare fisionomia e delle particolari esigenze della vita della montagna, nella sua compatta unità economica e spirituale.

Le parole del Sottosegretario sono state accolte da calorosi applausi.

Il gelatiere Scala entrerà in possesso dei milioni

DUBLINO, 14.

Gli avvocati degli italiani Costantino ed Apicella, protagonisti insieme al gelatiere Scala del noto processo dei milioni della lotteria irlandese, hanno ritirato la loro istanza tendente ad impedire che gli amministratori della lotteria versassero allo Scala le sterline vinte da quest'ultimo.

I due avversari del gelatiere sopporteranno le spese del processo. Essi possono ancora interporre appello contro la sentenza che ha rigettato la loro partecipazione alla vincita, ma non possono più impedire ormai che lo Scala entri in possesso dei disputati milioni.

Le coste della Tunisia flagellate dalla tempesta

PARIGI, 14.

La violentissima tempesta che si è abbattuta sulle coste nord-africane, si è estesa anche ai territori dei dipartimenti di Algeri e Costantina, e della Reggenza di Tunisia, flagellati dal vento e dalla pioggia torrenziale per oltre quarantott'ore. Sembra che la Tunisia abbia sofferto maggiormente dell'inclemenza del tempo.

La campagna inondata di Tunisi è rimasta ieri completamente isolata. Le strade erano interrotte da numerose frane e le linee ferroviarie sotto l'acqua. — Tutti i treni delle grandi linee hanno cessato di circolare e soltanto alcuni convogli che collegano la città con i sobborghi, hanno potuto continuare il loro servizio, benchè ridotto.

L'interruzione del lavoro, verificatasi anche presso i forni, ha provocato la parziale mancanza di pane. I negozi di vendita sono stati presi d'assalto dagli acquirenti.

Anche lo spettacolo offerto dalla città di Biserta è tragico. Gli alberi sono stati divelti e ingombrano strade e viali. Tre case sono crollate. Per fortuna non si registrano vittime. Le comunicazioni ferroviarie, telegrafiche e telefoniche sono completamente interrotte.

Non si ha più alcuna speranza sulla sorte dello «Chasseur 96» la piccola cannoniera della Marina da guerra francese, gettata sugli scogli del Golfo di Bona in Algeria — quivi il Mediterraneo è sconvolto da onde minacciose — e sfasciata.

TUNISI, 14.

Si apprende che questa mattina l'«Ued Mehjerdah» ha straripato con grande violenza nei dintorni di Medjezelbab. Questa piena è superiore di 80 centimetri alla già forte piena del 1906. L'Ued continua a salire. Le acque hanno già allagato 15 chilometri quadrati. Gli abitanti sono in pericolo. Si teme che vi siano vittime. Non si possono ancora precisare le perdite materiali. Le truppe sono accorse sul luogo.

Una nuova lega: il "silluminio,,

MOSCA, 14.

I giornali informano che l'Istituto metallurgico di Leningrado è riuscito ad ottenere una lega di alluminio e silice mediante l'elettrolisi del caolino. La nuova lega, che è stata denominata silluminio e la cui produzione industriale dovrebbe essere iniziata prossimamente, si presenterebbe in particolar modo per la fabbricazione di materiali automobilistici ed aviatori.

Disordini comunisti in Romania

BUCAREST, 14

A Tighina circa cento giovani comunisti hanno fatto una dimostrazione ostile davanti ai locali della polizia e della prigione spezzando vetri e tirando quattro revolverate. Le guardie hanno risposto tirando a salve alcuni colpi che son valsi a disperdere i dimostranti.

Sono stati eseguiti una ventina di arresti.

Sciopero ferroviario a Chicago

CHICAGO, 14

Per protestare contro la riduzione delle paghe del 10 per cento il personale ferroviario addetto alla manutenzione ed appartenenti alle ferrovie di Chicago e nord-ovest, ha votato a grande maggioranza lo sciopero.

Entusiastica sagra grigio-verde a Pordenone

alla presenza di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale

Dire che Pordenone presentava domenica l'aspetto delle grandi occasioni è formulare una frase vana e che non dà l'impressione neppure approssimativa della magnifica giornata che la simpatica città ha vissuto e delle entusiasti che accoglienze ch'essa ha fatto ai grigioverdi delle varie armi ivi convenuti in ammirevole fraternità di sentimenti da ogni parte del Friuli ed anche dal Veneto, per celebrare la prima sagra d'armi italiana.

Il Podestà avv. cent. Nello Marsure aveva pubblicato il seguente manifesto:

«Camerati di tutte le armi!

Vecchi soldati della guerra e della Vittoria, nuovi soldati giovanissimi dallo spirito pronto e dal cuore saldo, tutti uniti nelle opere feconde di pace come nei cimenti delle sante battaglie, artefici sicuri di una Patria più grande avviata a splendide mète sotto le radiose insegne di Casa Savoia, sulla guida illuminata del Duce, la Cittadinanza pordenonese Vi porge il suo saluto, fiera di ospitarVi, in fraterna comunione di ideali patriottici e di speranze.

La presenza ambita di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale, conferisce alla manifestazione una impronta ancor più spiccata del fervido sentimento che tutti ci unisce nel culto della Patria, nell'ossequio al Regime.

Ai due valorosi Gerarchi, Pordenone rende l'omaggio più caloroso, il saluto più deferente.

Nel nome dell'Italia rinnovata, nel ricordo dei fasti e dei sacrifici gloriosi della guerra di redenzione, col pensiero rivolto alla Maestà del Re Vittorioso, alla sapiente ed inflessibile opera del Duce, nella attesa vigile e fidente dei più alti destini della Patria, Pordenone tutta, dandoVi il benvenuto, si unisce a Voi nel grido: W l'Italia - W il Re - W il Duce!».

La fanfara dei bersaglieri, con i suoi tempi accellerati delle sue allegre marcie ha dato la sveglia alla città che si è trovata tutta ammantata di tricolori, tutta tappezzata di striscioni inneggianti al Re, al Duce, al Prefetto, al Segretario Federale, alle glorie delle varie armi e Spalato italianissima.

Festoso raduno

In piazza Cavour, dove era stato eretto un palco per le autorità, andavano fin dalle 8 ammassandosi le varie rappresentanze che non avrebbero partecipato alla sfilata: Fascio di Combattimento pordenonese con una rappresentanza di vecchi squadristi, portanti il lacero e glorioso gagliardetto delle origini, e la flamme delle tre squadre «Lupi Neri», «Disperata» e «Mussolini», Giovani fascisti, Fascio femminile con gagliardetti, giovani e piccole italiane, avanguardisti e balilla, scuole medie e scuole elementari, e le varie associazioni cittadine che sarebbe troppo lungo enumerare.

Intanto i gruppi delle varie armi si avviano con labari e gagliardetti e cantando le canzoni di guerra e di... coscrizione.

Ai Giardini pubblici dove ben presto lo spettacolo diventa imponente: fra un mareggiare di folla spiccano le divise, i fazzoletti dai vari colori e su tutto brillano al sole, che domenica non ha voluto mancare, i bei colori delle bandiere.

Mentre avveniva l'ammassamento le autorità qui convenute si riunivano al Palazzo del Comune in attesa di S. E. il Prefetto: fra i presenti abbiamo notato: il Segretario Federale comandante ing. Cesare Comessatti, il gen. cav. Piazza comandante il Gruppo di Legioni, il Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco col suo segretario cap. cav. Bonanni, il col. cav. Briolo comandante in Presidio, il prof. Lancellotti Commissario Straordinario del Comitato Provinciale O. N. B., il Podestà di Pordenone e centur. avv. Nello Marsura ed il Segretario Politico centurione cav. de Valenzuela, il ten. col. cav. Ribella della R. Aeronautica, il cav. ing. Querini rettore provinciale anche in rappresentanza del Preside on. prof. Asquini, il cav. Ugo Degani, ispettore sportivo della Federazione Provinciale Fascista, il Pretore agg. dott. De Wintscher, il prof. dott. Spanio, il Giudice Conciliatore ten. avv. Mariuz, il prof. ten. Andreatta preside dell'Istituto Tecnico, il prof. Sartor preside del Liceo Scientifico e tanti tanti altri.

I dirigenti delle Associazioni d'Arma si trovavano egli accantonamenti dei rispettivi reparti.

Alle 10 giunge S. E. il Prefetto accompagnato dal suo Capo di Gabinetto cav. uff. dott. Russo. I presenti gli improvvisano una vibrante dimostrazione di simpatia e il Podestà, nel rivolgergli il saluto a nome della città, gli fa omaggio di un bel medaglione coniato su modello del Miltruzzi raffigurante l'antico sigillo del Comune di Portus-Naonis e il monumento ai Caduti.

Di altro medaglione il Podestà fa poi omaggio al Segretario Federale.

S. E. il Prefetto ringrazia con brevi vibranti parole e poichè, come da suo desiderio, era stata stabilita ogni superflua cerimonia ed ogni rinfresco, tutte le autorità s'avviano scortando S. E. al punto dove deve avvenire lo sfilamento e dove la folla fittissima attende ansiosamente il Capo della Provincia.

A questo punto giunge una vera vecchia gloria pordenonese: la camicia rossa ten. comm. Enea Ellero dei pochissimi superstiti dei Mille di Marsala, accompagnato dal col. cav. avv. Piccin, un valoroso della ultima grande guerra italiana.

L'illustre vegliardo si reca ad ossequiare S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale che onorano la valorosa Camicia Rossa, intrattenendosi affabilmente con lui, congratulandosi per la sua forte fibra e facendogli gli auguri per l'avvenire.

La folla che gremisce da ogni parte Piazza Cavour e le vie adiacenti lasciando soltanto il passaggio strettamente necessario per la sfilata, ha notato il vecchio garibaldino e gli improvvisa una affettuosa dimostrazione.

La sfilata

Tutti gli occhi si rivolgono verso il fondo di Via Mazzini di dove si sono sentite partire le note di una marcia militare.

Precede il corteo la banda cittadina, che è formata in buona parte da ex combattenti, vengono quindi i mutilati ed invalidi di guerra, preceduti da un camion con i grandi invalidi e ciechi di guerra che vengono fatti segno a scroscianti applausi lungo tutto il percorso i vari labari con le rispettive scorte, passano quindi i decorati del Nastro Azzurro, i Volontari di guerra, gli Azzurri di Dalmazia. Sono migliaia di vecchi e di giovani che passano a passo cadenzato con una luce di fierezza negli occhi con il portamento veramente marziale.

Passano i combattenti con il labaro della Federazione friulana e le bandiere delle varie sezioni; un numerosissimo gruppo di ufficiali in congedo, i marinai ammirati con viva ansiosità e simpatia, gli ex carabinieri, i fedelissimi, e passano i granatieri di Sardegna, gli antichi soldati di Casa Savoia, qualche centinaio di baldi «fazzoletti cremisi» i bersaglieri, che sfilano con foga indiavolata a passo di corsa, mentre la loro fanfara, sostituitasi alla banda cittadina, fa vibrare una marcia-corsa elettrizzante. La folla applaude.

Ecco poi gli Alpini, con una monumentale picozza, venuti da tutti i paesi del Friuli e specialmente dalle nostre montagne. Essi sfilano con passo cadenzato, mentre la loro banda suona un inno solenne e nostalgico: «Oh! Valore alpin...».

Un reggimento di granito. Vivi applausi suscitano naturalmente al loro passaggio queste balde penne nere.

E passa quindi il Genio, valoroso e silenzioso, che, a detta degli artiglieri e dei marinai, ha commesso... un'appropriazione indebita per via di Santa Barbara, e poi i cavalieri, con i loro stendardi e le loro gloriose memorie, e infine l'artiglieria con i suoi gialli fazzoletti che in omaggio al Prefetto artigliere, ed al Podestà, dei «gialli» anche lui, è intervenuta particolarmente numerosa e rumorosa. Al passaggio davanti alla tribuna ad un secco attenti a «sinistra» un sordo scoppiar di castagnole porta la nota caratteristica, e la sfilata ha fine fra un allegro crepitare.

L'inaugurazione delle sedi d'Arma

S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e le autorità si portano quindi al palazzo dell'ex Tribunale dove hanno trovato sede le varie organizzazioni d'arma. Alla sede dei mutilati e di invalidi di guerra S. E. il Prefetto fu ricevuto dal Presidente con il Consiglio al completo e da alcuni ciechi e grandi invalidi. Un momento commoventissimo: S. E. Chiesa pur egli valoroso mutilato, si avvicinò ad essi e, stretta affettuosamente ad ognuno la mano, volle sapere di loro, dove avevano combattuto, dove erano rimasti feriti. Fierezza di aver compiuto al di là del proprio dovere, ed inesausto amore di Patria: ecco i nobilissimi sentimenti che espressero le lor commosse e fiere risposte. Fu poi la volta del gen. Cavarzerani che volle interrogare paternamente gli eroi sopravvissuti, e che scovò tra di essi anche un alpino del suo 8°.

S. E. procede quindi all'inaugurazione delle altre varie sedi tagliando i nastri tricolori che ne chiudono gli ingressi.

Alle sedi dei «cremisi» dei piccoli bersaglieri, Mario Gasparella e Graziano Giovanetti, hanno omaggio all'ospite illustre di un piccolo fez cremisi e di un mazzo di garofani dello stesso colore: S. E. ha gradito moltissimo il dono ed ha accarezzato i due cari bambini.

Tutti i reduci hanno tributato entusiasticamente manifestazioni a S. E. Chiesa, salutando in lui il volontario di guerra, il legionario fiumano, il «diciannovista» di piazza S. Sepolcro.

Gagliardetti, simboli di fede

Le autorità, con a capo S. E. il Segretario Federale, si portano quindi al Monumento ai Caduti dove sono ad attendere i grigio-verdi e una folla immensa di popolo. Ai lati del Monumento prestano servizio d'onore militi e cavalleggeri di Saluzzo; a sinistra era stato eretto un altare da campo con lo sfondo del tricolore. Il prof. don Signorini, valoroso cappellano militare degli alpini indossa i paramenti sacri e celebra la Messa al campo fra la commossa attenzione della folla. All'elevazione uno squillo di attenti fa irrigidire i grigio-verdi i quali certamente in quel momento pensavano ad altre messe al campo ascoltate all'addiaccio, nell'attesa di una azione guerresca. Al termine della cerimonia religiosa don Signorini benedice i gagliardetti che devono essere inaugurati.

Per il gagliardetto degli alpini è madrina la sig. Ester Gerodetti ved. Perotti, madre del comandante la sezione e vedova di guerra; la sig. Ester Marsure, moglie del Podestà è la madrina di quelli dell'artiglieria, dei volontari di guerra e degli Azzurri di Dalmazia, mentre per il gagliardetto del Genio è madrina la signorina Angela Simoni.

Compiuto il rito dell'inaugurazione prende la parola il Podestà cent. avv. Marsure, capo nucleo degli ufficiali in congedo che porta a S. E. il Prefetto il vibrante saluto dei militari in congedo e della cittadinanza pordenonese, a nome dei quali porge quindi il saluto anche al Segretario Federale com.te ing. Comessatti ed alle altre autorità intervenute.

Si rivolge ai grigio - verdi, ai quali porge il fraterno benvenuto a nome della città. Presenta quindi l'oratore ufficiale prof. dott. Muller, volontario fiumano, mutilato e decorato di guerra, ben adatto, egli dice, a parlarci di coloro che più non ritornano. Vivissimi applausi coronano le belle parole dell'avv. Marsure.

Parla quindi il prof. Muller che con parola scarna e incisiva parla del Risorgimento italiano e degli italiani che poi furono al governo e che, salvo Crispi, sembrava avessero paura di aver osato. Passa a parlare dell'azione vigorosa condotta dal Duce, il più grande capitano che vi sia oggi nel mondo, per risvegliare i dormienti, dell'intervento deciso dal Re nel momento storico in cui si sarebbero veramente forgiati i nuovi destini della Patria, dell'opera nobilissima dell'on. Salandra, della Vittoria, difesa da Gabriele d'Annunzio, della sua valorizzazione voluta da Benito Mussolini. Conclude dicendo che i reduci pur tuttavia sentono di non aver dato nulla in confronto ai fratelli Caduti e che sono pronti a nuovamente osare per le maggiori fortune della Patria.

Vivi applausi ed alalà accolgono la chiusa del suo discorso, e la cerimonia ha termine.

S. E. il Prefetto riparte alla volta di Udine e la folla gli improvvisa una vibrante dimostrazione.

Fervide parole del Segretario Federale

Ha quindi luogo il rancio al quale partecipano nella palestra comunale anche le autorità e che riesce un'altra manifestazione di vivissimo entusiasmo.

Prima che le autorità lascino la sala, il Segretario Federale Comandante ing. Cesare Comessatti — accolto da entusiastici «alalà» — si alza e pronuncia brevi vibranti parole.

Rivolge un saluto ai commilitoni di tutte le Armi, richiamandosi al discorso fatto dal Podestà dinnanzi al Monumento dei Caduti, riconferma come, al di sopra di ogni fiamma policroma vi sia un solo ideale, un solo pensiero: quello della Patria.

Ricorda come la Vittoria sia stata rivalutata e riconsacrata dal Fascismo, dallo squadrismo ardente e puro, che col suo sangue ha bagnato il calvario della sua ascesa per il raggiungimento dei supremi ideali della Nazione.

Porta il saluto di S. E. il Prefetto ed invita tutti gli ex combattenti, tutti i fascisti a dare tutto il loro appoggio incitatore alla nuova giovinezza — a quella giovinezza fascista che rappresenta le più belle speranze della nostra Italia — per far sì ch'essa sia degna continuatrice della epopea gloriosa di Vittorio Veneto e della Marcia su Roma.

Chiude inneggiando a S. M. il Re ed al Duce, al che tutta la sala fa eco con poderosi «alalà».

***

Dopo il rancio combattentistico le autorità sono ricevute in casa del Podestà, con ospitalità squisita da parte dell'avv. Marsure e della sua gentile consorte.

Il Segretario Federale visita poi la Casa del Fascio, accompagnato dal cav. de Valenzuela e fatto segno ad una calorosa dimostrazione da parte dei fascisti pordenonesi.

Telegrammi al Duce e a S.E. Starace

Sono stati spediti i seguenti telegrammi:

«S. E. *Mussolini - Roma.* — Oltre tremila militari in congedo provincie venete riuniti oggi in Pordenone imponente adunata partecipante tutta popolazione, rivolgono V. E. l'espressione devota riconoscenza inneggiando fortune d'Italia. - *Prefetto Chiesa*».

«*On. Starace - Roma.* — Oltre tremila militari in congedo provincie venete convenuti oggi Pordenone inneggiando Duce e Fascismo, rivolgono mio mezzo V. E. fervido alalà. — Segretario Federale *Comessatti*».

Altri telegrammi sono stati inviati ai Triumviri della Associazione Combattenti: Rossi, Russo e Sansanelli.

Sinfonia delle Alpi

... oriente, un chiarore antelucano.

Tutto ancor quieto, ancor assopito dal riposo della notte.

Il giorno cresce in una foschia lieve, confondendo le vette nel grigiore del mattutino.

Il sole s'alza baluginando tra le nubi nomadi, che torcono ad esso i luminosi raggi.

Dai valichi e dai passi una gelida brezza scende leggera, sibilando tra il bosco e le gole; spinge le nubi diafane, imprimendo loro una ridda fantastica: le solleva, le ondeggia, le sospinge, le cozza tra loro in un turbinio violento per poi acquietarsi un poco.

E' l'alba. Un rumore ovattato, confuso, un brusio incerto anima la valle: i primi sintomi della vita che riprende.

Dalla cerchia dei monti vicinori, erosi dal vento, frastagliati dalle incursioni degli elementi; dai nevai rutilanti; dai boschi di abeti e di conifere; dai prati odoranti di genziana e di ciclamini, par levarsi un sussurro lieve, un'aria sublime, un accrescersi, un susseguirsi di note meravigliose, una armonia divina, che incombe grave, trascendentale, come il pizzicato di mille arpe.

La mulattiera che mi porta lassù, tra il bello, fiancheggiata da ciuffi di mirtillo e di rododentri sale, zizgagando, ripida tra il bosco ed i clivi, fra roccie e balze, costeggiando qualche orrido. Dalle profondità delle voragini imbutiformi, giunge lo scroscio tumultuoso delle acque nella loro rapida, pazza corsa sotterranea che sfociano fiottando poi a valle, nel rio.

Tra il bosco, il rincorrersi dei rintocchi d'una pieve lontana, che, portati dal vento, respinti dalle roccie, scuotono la valle ed il riverbero dei monti ne accresce il fragore.

Gli abeti, le punte svettanti al cielo, percossi dal vento, paiono fremere. Nella fantasiosa immagina del solivago viandante rivivono per qualche istante i gnomi delle leggende che amano danzare, nella beatitudine dei boschi, sugli spalti, nelle latenti forre ca vernose, loro beva, ombre nell'ombra, la loro eteroclita sarabanda. Non differentemente si può intendere quel sottile effluvio diatonico, proteiforme, che l'epicordo del creato esprime con un subisso di suoni che si espandono fra le creste provate dal tempo edace, sui prati morenici, riarsi di quella vasta oasi di pace, dando una sensazione tattile di frescura, un tranquillo incanto.

Il sole, ora alto, inonda la valle dei suoi raggi, del suo calore.

Nel cielo, qualche tenue cirro vaga nello spazio immenso.

* * *

Fra qualche tempo, qui, la neve coprirà ogni cosa; giungerà fino ai tetti delle malghe. Queste, sparpagliate qua e là, fra i convolvoli, sulle propaggini dei monti stanno a godersi ancora degli ultimi aneliti del sole autunnale.

Seduto sur una panca rudimentale, poco discosto dalla baita, un forte alpigiano, pipa fra le mani, osserva immoto il gregge, che pascolando seco lungi sui pendii scoscesi del molle prato antistante, fa tinnire i campani.

Caratteristico figlio dell'alpe: ha il volto sereno; si gode del vento che gli sferza la fronte e ne aspira l'ineffabile balsamo dei prati solivi: ha nell'espressione la fierezza della sua gente, negli occhi il riflesso delle roccie.

Di tratto in tratto solleva il capo, richiama con una voce il gregge, gira lo sguardo attorno, ammira ciò che lo circonda a pare ne gusti quelle bellezze che non gli sono nuove; soffermando in un qualsiasi punto che forse gli ricorda qualche cosa.

Osservando così, attonito, emette dagli angoli della bocca buffate azzurrine di fumo che subito si dileguano e scompaiono.

Poi, deposta la pipa, abbozza una nostalgica canzone che l'eco ripercuote lungamente ed il risucchio del vento riporta.

E' un allogeno. Non comprendo quello che canta, ma quelle dolci modulazioni hanno l'impronta di una canzone alpina, ma anche di una canzone d'amore.

* * *

Il sentiero, scavato nella roccia inerpica, sale ancora più su, più in alto, più oltre, fin dove l'io sembra librare nell'infinito. E, in quell'arcano che avvince, che stordisce; in quel viluppo affascinante dell'elemento diafano che sorregge lo spirito e ritempra lo animo ed il pensiero, si ricerca la volontà di trarne le più fantastiche utopie.

Tutt'intorno vibra, all'unisono che con la natura, l'egloga che le Driadi e le Oreadi cantano accompagnandosi con tutte le arpe del bosco, e quella magniloquenza di suoni che ostenta l'egemonia sulle altre cose del creato, colpiscono in un trasporto incommensurabile il solitario che s'avventura sulle giogaie, ove si beve di quelle bellezze incantevoli ed aspre insieme, che portano ad elucubrare sulla metafisica delle cose chi ammira quella allegoria di effetti e che poi se ne viene, riportandosi ovunque il riverbero dei corruschi nevai, lo eco dei monti, ed il sempiterno peana dei boschi.

* * *

Sur un picco un falcone volteggia torno.

Ovunque, chiazzati di nevai abbacinanti, s'ergono torri e pinnacoli che contrastano vivamente con le cime prative dei monti più bassi. Le valli, protette da quei colossi, rinserrano gelosamente quell'incanto che ammanniscono, a stilla a stilla, solo a chi comprende.

Laggiù il fiume dai luccicchii argentei, dal lene murmure, stria la valle con un solco profondo.

* * *

Il sole, seguendo la sua corsa verso l'occaso, sfugge fra le connessure dei monti, in un tramonto rosa rossastro.

Le vette proiettano sul fondo le loro sagome grigie.

Il giorno cede il posto all'ombra.

La sinfonia delle alpi si tace mi poco, mentre la valle va punteggiandosi di luci nell'ultimo singhiozzo del crepuscolo.

LUIGI G. CANTARUTTI

Il Duca Invitto commemorato a Torino da S. E. Paolucci

TORINO, 14.

S. E. Paolucci, vice presidente della Camera dei Deputati, ha commemorato ieri il Principe Emanuele di Savoia, Duca d'Aosta, nel massimo teatro torinese alla presenza delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Pistoia, la Principessa Adelaide e delle più alte autorità cittadine, tra le quali S. E. il Prefetto Ricci, S. E. il sen Petitti di Roreto, l'Arcivescovo mons. Fossati, il Segretario federale e membro del Direttorio del P. N. F. commendatore Gastaldi, il podestà, numerose personalità e molti ufficiali superiori, nonchè di una folla imponente.

Numerose sezioni degli artiglieri d'Italia avevano inviato rappresentanze con gagliardetti che dopo aver compiuto una solenne celebrazione commemorativa delle eroiche gesta dell'arma, si sono uniti ai rappresentanti di tutte le altre associazioni d'arma e patriottiche ed alla cittadinanza torinese in un solo sentimento di affetto e di cordoglio per ascoltare la rievocazione dei fatti d'arme cui l'invitto Condottiero ha legato il suo nome, commemorazione fatta da una eroica medaglia d'oro.

Un caldo applauso ha salutato l'oratore quando questi è apparso sul palcoscenico, dove già avevano preso posto le autorità e dove erano schierati innumerevoli gagliardetti.

Dopo avere rievocato i natali dell'Augusto Principe e le ore tristi attraversate dall'Italia democratica, asservita allo straniero, l'oratore ha esaltato la figura del Principe Sabaudo all'epoca della grande guerra allorchè tutta la sua casa fu mobilitata dalla Duchessa ai figli a lui simili nello spirito e nella carne.

Ha rifatto quindi la storia della guerra e del grave dopoguerra ed ha accennato alla vittoria mutilata dalla demagogia del tempo. « Quando, aggiunge S. E. Paolucci, suonò la diana della redenzione ed i rivoli dispersi delle energie italiane furono raccolti ed incanalati dal genio di Mussolini, quando balzò dall'universale smarrimento la giovinezza armata a cacciare i tribuni dalle piazze ed i rigattieri dal tempio, Egli fu con noi senza reticenze e senza distinzioni, fu con noi a viso aperto ».

E conclude: « Dormite in pace, o Duca, fedele al trono e all'altare; noi montiamo la guardia al Vostro segno: la grandezza della Patria e la gloria del Re ».

L'orazione dell'on. Paolucci, seguita attentamente dall'eletto uditorio e sottolineata frequentemente da calorosi applausi, è stata coronata alla fine da una lunga ovazione.

Ossequiato dalle autorità il vice presidente della Camera ha lasciato il teatro, fatto segno a calorose dimostrazioni della folla e delle rappresentanze.

Gli artiglieri, qui convenuti per la grande adunata, si sono recati in corteo a deporre una corona di alloro ai piedi del monumento che ricorda gli artiglieri caduti durante la guerra.

Un'iniziativa del Ministro Gazzera per la storia della guerra

ROMA, 14.

Il Ministro della Guerra ha bandito un concorso per scritti monografici che contribuiscano alla migliore conoscenza della nostra gloriosa guerra. Possono parteciparvi ufficiali tuttora in servizio o no, che durante la guerra abbiano avuto il comando di una unità non inferiore al reggimento o siano stati capi di Stato Maggiore, comandanti di artiglieria o del genio o intendenti di Armata. I lavori dovranno pervenire al Ministro della Guerra non oltre il 4 novembre 1932-Anno XI. Sono fissati per le opere che saranno designate per la pubblicazione cinque premi di lire 10 mila ciascuno.

Pubblicazione presentata al Sovrano

S. M. il Re ha ricevuto al Quirinale S. E. l'on. Marescalchi insieme ai professori Goffredo Bentinelli, dell'Università di Torino, e Giovanni Negri, della Università di Firenze, i quali hanno presentato al Sovrano il primo volume della « Storia della vite e del vino in Italia », opera che si viene pubblicando sotto la direzione dell'on. Marescalchi e del prof. Dalmasso e che finora mancava nel nostro Paese.

S. M. il Re li intrattenne a colloquio oltre mezz'ora ed ebbe parole di lode per la bella pubblicazione.

Nella Società Italiana degli autori

ROMA, 14.

Con decreto del Capo del Governo sono prorogati, al 29 febbraio 1932, i poteri conferiti al dottor Forges Davanzati quale Commissario per la straordinaria amministrazione della Società italiana degli autori ed editori.

Un artista cinematografico tedesco e il film sonoro

ABBAZIA, 14.

(E. C.) E' arrivato ad Abbazia per un breve soggiorno l'artista cinematografico Alfonso Fryland da Vienna, molto noto specialmente in Germania dove ha interpretato anche recentemente parecchi films sonori. In un breve colloquio che abbiamo avuto con il simpatico artista, egli ci ha ricordato la sua prima attività quale artista cinematografico in Italia e in Tripolitania, nell'interpretazione cioè del « Quo vadis » (prima edizione) e del film coloniale « S.O.S. ». Parlandoci della situazione dell'arte cinematografica in Germania, Fryland ha lamentato l'incompatibilità che esiste in materia di films fra le esigenze degli intellettuali e quelle della massa, per cui molto spesso avviene che il gran pubblico diserta le proiezioni cinematografiche apprezzate dalla critica e applaude quelle che dalla stampa sono considerate prive di senso artistico e di valore tecnico ma di facile effetto. Circa i films sonori l'artista ha rimarcato che il pubblico odierno li subisce senza entusiasmo, in quanto dato l'imperfezione degli apparecchi rispettivi di assorbimento e di trasmissione dei suoni, l'armonia acustica viene alterata in modo che anche un artista vi riconosce difficilmente la propria voce. Fryland ammette che, perfezionandosi, il film sonoro acquisterà sempre maggiori simpatie, ma non può convenire che perciò la cinematografia muta dovrà morire. Egli considera le due diverse espressioni dell'arte cinematografica come due distinte espressioni dell'arte pittorica: la brillante gamma coloristica imbevuta di luci chiare e di vivaci riflessi del quadro ad olio e la austera, vigorosa armonia delle acqueforti e della silografia.

Fryland si è indugiato infine a parlare dell'arte cinematografica italiana, rilevando il suo promettente e rigoglioso sviluppo.

Dopo il soggiorno abbaziano Alfonso Fryland partirà per Berlino, chiamato dalla Casa « Ufa » per l'esecuzione di un grande film sonoro.

Quando è nata la macchina da scrivere?

Troppe sono ormai le persone che sanno dattilografare, troppo nell'uso comune è entrata questa piccola, preziosa, veloce attestatrice e trasmettitrice del pensiero umano, perchè si domandi, chi adopera la macchina da scrivere, quali siano le sue origini.

E facilmente siamo indotti a credere che tali origini siano vicine, tanto la macchina da scrivere ci sembra figlia della affrettata vita moderna. Invece la sua storia data da oltre due secoli, si confonde con quella delle macchine per ciechi e per stenografare e intramezzata da invenzioni di pantografi e macchine scriventi (automi). L'idea di sostituire alla scrittura a mano quella con la macchina sorse dapprima a favore dei ciechi.

Dal romano Rampazzetto, che, primo al mondo, nel 1575, cercava di farli corrispondere coi veggenti per mezzo di un'apposita macchina per scrivere, alla macchina dell'oculista genovese Ceresetto, alla germanica Pichi, molti ne ricercarono la soluzione. In quasi tutti i paesi si ebbero precursori, fra i quali troviamo molti e importanti gli italiani. Di una primissima macchina ci dà notizia il brevetto inglese preso nel 1713 da Henry Mill, ma non fu mai fabbricata; una rudimentale macchina tipografica, in preparazione nel 1808 da P. Turri; segue il « tachigrafo » di Pietro Conti da Cilavegna (1823), la prima a tasti e leve scriventi; poi il «typograph» dell'americano William Austin Burth (1829), quindi la « plume kryptographique » del Francese Xavier Progin (1833) con le leve disposte in cerchio.

Un collaboratore dell'Enciclopedia Italiana ci informa però nel XIV volume d'imminente pubblicazione, che il vero precursore della macchina moderna, fu il « cembalo scrivano », ideato nel 1837 da Giuseppe Ravizza avvocato di Novara, brevettato nel 1856 ed esposto a varie mostre di quegli anni, come è stato messo in rilievo dal Lucchini. Il cembalo scrivano ha tutte vie assolutamente nuove, accolte da tutti coloro che fin verso il 1900 costruirono macchine dattilografiche. Il Ravizza ideò anche una specie di carta carbone e di nastro, il portacarte, previde il sistema di scrittura a giorno, e nel 1886 fabbricò persino una macchina a scrittura visibile. Dei 16 apparecchi da lui costruiti, due esistono tuttora presso la famiglia.

Sorvolando sui posteriori inventori americani e inglesi, troviamo nel 1861 la macchina del brasiliano P. Joao de Azevedo, nel 1864-66 quelle del tirolese Pietro Mitterhofer; nel 1865 l'« emisfero scrivente » del norvegese Malling Hansen; nel 1866-67 la macchina di G. House di Buffalo e finalmente nel 1867 quella inventata da C. L. Sholes, G. Gidden e S. W. Soulè da Milwaukee (Sholes costruì non meno di 30 diversi modelli sperimentali).

Diventa quest'ultima nel 1873 la notissima « Remington », e ottiene nel periodo di fabbricazione industriale che comprende oltre 250 tipi. Predominano dapprima le macchine a leve sospese in cerchio, battenti dal basso in alto (Remington, «Caligraph», «Smith-Premier», « Yost », ecc.) a scrittura cieca, mentre introducendo il rullo portacaratteri (Crandall, 1879, «Hammond», «Blickensderfer», ecc.); mettendo le leve in posizione diversa, che battono dal davanti all'indietro («Cash», «Bar-Lock», «Franklin», ecc.) o viceversa («North»), facendo scivolare innanzi («Wellington», «Empire», «Adler», 1891) si ottennero delle scritture abbastanza visibili.

Un primo tentativo di macchina a scrittura perfettamente visibile, con le leve battenti dal basso in alto, fu la «Pronty» (1886), seguita nel 1890 dalla «Daugherty», ma soltanto il 1898 che segnò una rivoluzione nella costruzione, con la comparsa della « Underwood », seguita da quasi tutte le fabbriche esistenti e naturalmente dalle nuove. Due macchine a scrittura visibile erano le «Wiliams» (1887) e l'«Oliver» (1894) con disposizione speciale delle leve. Intorno all'anno 1888 fu un pullulare di macchine a stanghette, a ruota, a cilindro, a tasti, con cui si sarebbe voluto sostituire le grandi e costose e di cui esiste ancora un solo esemplare, la « Mignon » tedesco.

La prima macchina fabbricata in Germania, pare che fosse tre cento modelli, fu la « Frister e Rossmann », una perfetta imitazione della « Caligraph ». La prima macchina italiana fu l'« Olivetti (1909-11) cui seguirono la « Hesperia », la « Victoria » e la « Invicta ». Prima di ricorrere al motorino elettrico, di cui varie macchine furono dotate, il pastore Faber di Berlino tentò con l'« Elettrografo » (1900) di darci una macchina perfettamente elettrica; i suoi tentativi però, come quelli dell'italiano Vincenti di Londra e dell'americano Cachill, naufragarono. Anche la pneumatica avrebbe dovuto servire di propulsore ai tasti: ne fanno fede i tentativi del Ver di Londra (1832), dell'ingegnere belga Soblik, ecc. Il tabulatore decimale fu introdotto prima del 1900 dal Gorin, una prima macchina per scrivere su registri fu l'americana « Elliot e Hatch » (1888). Le prime macchine scrivevano soltanto l'alfabeto maiuscolo, poi fu introdotto il tasto di ricambio. Alcune macchine ebbero la tastiera doppia, cioè un tasto per ogni segno (« Caligraph », «Yost», ecc.) altre una tastiera disposta a ventaglio. Si sono anche ideate macchine per stenografare e macchine per la telescrittura.

Non esistono dati ufficiali sulla produzione di macchine dattilografiche nei diversi paesi: la concorrenza è molto forte e i dati sono molto riservati. Si calcola però che solo gli Stati Uniti producono annualmente 588 mila macchine standard.

Una spedizione di Sven Hedin in Cina

STOCCOLMA, 14.

Nonostante le difficoltà del momento attuale il famoso esploratore Sven Hedin ha disposto di ritornare in Cina in febbraio per dirigere il lavoro della sua spedizione colà e per occuparsi personalmente della costruzione di due riproduzioni di una specie di vecchio tempio cinese, una per Stoccolma e l'altra per Chicago. Anche il prof. J. C. Anderson, paleontologo ha l'intenzione di fare un viaggio in Cina e poi nel Sud-America poichè alcune scoperte recenti di fossili farebbero pensare che nei tempi preistorici vi fossero mezzi di comunicazione fra l'Estremo Oriente e l'America.

Un bambino boemo rabdomante

PRAGA, 14.

In un villaggio della Boemia occidentale un bambino di undici anni, giocava, giorni addietro con altri bambini sulla piazza, tenendo nelle mani un filo di ferro curvato. D'improvviso il bambino vide il filo cominciare a girare senza potersi spiegare cosa avvenisse. Ritornato a casa raccontò il fatto al padre il quale ritornò subito sulla piazza in compagnia del bambino e ripetè l'esperimento: in breve si sparse la voce delle eccezionali doti del piccino e così venne riconosciuto un rabdomante. Proceduto alla perforazione, si è trovata in quel posto una abbondante sorgente.

La morte d'un rabbino miracoloso

VIENNA, 14.

In viaggio per Vienna, ove intendeva sottoporsi ad una operazione di stomaco, è morto un celebre rabbino miracoloso, nato di Ottynia, piccola città della Galizia orientale; egli aveva seguaci non solo in Galizia, in Bucovina e in Ungheria, ma anche in America, e tutti gli versavano contribuzioni che gli permettevano di mantenere una vera e propria fastosa corte.

La salma del rabbino, trasportata in Polonia, è stata sepolta a Stanislau di venerdì, giacchè, o morire e di essere sepolto di giorno per il benessere della sua anima. Per assistere ai funerali erano accorsi da numerose città e anche dall'estero migliaia e migliaia di fedeli e persino dei cristiani. Davanti alla bara, portata a spalla dai più fedeli tra i fedeli, camminavano recitando preghiere molti rabbini miracolosi.

La polizia non sapeva come far fronte per trattenere la folla enormemente che si accalcava cercando di avvicinarsi alla salma per confidare al rabbino gli ultimi loro desideri. In segno di lutto molti ebrei hanno tagliato il bavero del soprabito.

Il Calendario dei Friulani

E' facile indovinare che esso è il « Strolic Furlan » del 1932!

Senza dubbio il nostro calendario è tra i più caratteristici, anzi il più singolare di tutti i calendari delle diverse regioni d'Italia. Perchè? Mi sembra d'aver detto altre volte il perchè. Il nostro Strolic (l'Astrologo, che indovina, intravede il futuro attraverso la consultazione degli astri) è dalla prima pagina fino all'ultima ispirato veramente di friulanità tradizionale, costante. Vi collaborano tutti i migliori poeti e scrittori del Friuli: poeti e prosatori notevoli, tra di essi, non solo in dialetto ma anche in lingua italiana. E' un grazioso cenacolo letterario. Si distingue da altri calendari regionali anche per il fatto che lo Strolic contiene esclusivamente poesie e prose, proverbi e massime friulani, sagre e mercati del Friuli, e la saggezza e il sano buon umore della nostra gente pervade da un capo all'altro, il gustoso libretto. Se più non c'è Pietro Zorutti a compilarlo, si sentono però i suoi versi arguti e sempre freschi far capolino in qua e in là accanto ai varii mesi dell'anno, nelle quattro stagioni. Non sta scritto accanto il nome glorioso del poeta, ma si sente il suo spirito e si sa che quelli sono versi suoi. Sono strofe dei famosi « pronostici » zoruttiani. Nello Strolic di quest'anno vediamo riportati, benissimo scelti, detti friulani che riguardano il tempo e le stagioni, le semine e i raccolti, i lavori e e i costumi. Sono questi denominati i « Pronostics » che sono ben lungi dall'essere quelli di altri lunarii, che girano con aria di vera profezia, per la provincia. La profezia dello Strolic è saggezza e buon umore, e dice ciò che può dire l'esperienza dell'umanità in tutti i tempi.

Il « pronostic » del 1932 è di un giovanissimo poeta friulano, Pieri Masutti, di San Lorenzo di Sedegliano. Da qualche tempo, dopo un timido riserbo, necessario nei giovani, questo giovane si è lanciato nel parnaso friulano e ora lo vediamo accolto nel novero dei poeti dello « Strolic ».

Ciars furlans, o ben o mal
ai doprât il cunocial
par scuvierzi chei segrêz
che si scuindin tai planez.

Il segreto che Pietro Masutti scopre nei pianeti è molto istruttivo pei friulani:

Là fevelin venezian,
sclâf, todesch, napoletan,
e la lenghe di Zorût
bandonade jè par dut.
Cà in Friul, ise cussì?

Il pronostico finisce qui, ma finisce molto a proposito. Ugo Pellis, il noto studioso e compilatore dell'Atlante linguistico italiano, che è anche poeta e prosatore in friulano, ci fa sentire la voce di Aquilea madre, dedicando la sua poesia al prof. Tita Brusin, l'archeologo di Aquileia, nella parlata locale:

Aquilea... Lûs divina,
lûs di Roma che no mûr,
atraviers da to ruvina,
sa sflandora fûr par fûr.

Dopo queste due poesie, comincia la serie dei prosatori e dei poeti.

Notiamo quelli di nostra più vecchia conoscenza: Pietro Someda de Marco, il compilatore diligente e appassionato, con Don Alceste Saccavino, dello Strolic di questi ultimi anni. Il Someda, di famiglia che non smentisce la tradizione delle arti belle, ha scritto: « Glesiute blàncie »: Giuseppe Sormani racconta: «Un'altre di Jacum dai zeis». Di questo Jacum, dai zeis, famoso, qualche friulano farebbe bene a raccogliere i tanti aneddoti sparsi ovunque. Sarebbe una bella fatica. Gerani Petros pubblica la poesia « In ostarie »; Pietro Mattioni di Cassacco: « Eco un sassin », Anna Maria di Villanova: « Vilotis »; Adolfo Carrara: « Ai soldàz senze non! » Francesca Nimis Loi, molto nota poetessa: « Puar eri » Tite di Sandri ci dà un saggio grazioso colla poesia: « Lizere, lizere... », descrizione della farfalla. Nella parlata della Valcellina, Giuseppe Malattia della Vallata, ci dà i versi: « Vecia ciasuta »; Ginorio, l'infaticabile organizzatore di tutte le manifestazioni che esaltano la lingua e la tradizione friulana, perchè Ercole Carletti è l'anima vera della Società Filologica Friulana, dona una delle sue «E jè l'ore» musicata dal m.o Mario Montico.

Maria Gioitti Del Monaco nella poesia « Nestri Pari » esalta la bontà della Provvidenza di Dio. Anute Fabris, la notissima e gentile poetessa friulana, offre due suoi fiori graditi « Fruzzons » e « Il vecio mûr ». Sono due cosette graziose, piene di finezza e di sentimento. Di poeti si annoverano ancora, in questo Strolic: Maria Fabbro, con « La Meridiane de Puart »; Emilio Nardini, sempre di vena fresca, di estro giovanile, con « Dontre venstu? », musicata dal defunto maestro Dumini Montico; e ancora: Bepi di Luise; Aldo Renato Blasoni, Osvaldo Busolini, che ha scritto: « Un tumiezzin a Parigi »; Spartaco Muratti, il vincitore del concorso per l'inno ad Aquileia; Fabio Gallinssi, Francesco Locatelli, Tonin Chiaruttini. Vengono poi i prosatori, che formano una bella schiera.

Diamo l'elenco dei prosatori che hanno scritto cose piacevoli, o argute o sentimentali: Rainiari Mario Cossàr di Gorizia, Ugo Piazza di Andreis, Adolfo Zorzut forse il migliore e più fecondo prosatore friulano vivente, uno che si firma L. D., Giuseppe Marioni di Cividale, sempre attivo anche lui e che ha dato già un notevole e apprezzato contributo alla letteratura friulana tanto nel teatro che nella prosa varia.

I friulani, e anche i non friulani, leggeranno con piacere questo Strolic, perchè vi troveranno lo spirito di Pietro Zorutti, che si perpetua e l'anima del Friuli sempre ricca di sentimento.

ANTONIO FALESCHINI

Il naufragio del r. morchiatore "Teseo,,

ROMA, 14.

Alle ore 11 di sabato il rimorchiatore d'alto mare « Teseo » in navigazione da La Maddalena a Civitavecchia, con a bordo un gruppo di marinai, oltre l'equipaggio, emetteva segnali di soccorso. Aggiungeva avere l'alberatura abbattuta, il timone in avaria, acqua nel compartimento caldaie, caldaie spente e conseguentemente macchine ferme.

Partirono immediatamente al suo aiuto il rimorchiatore « Domenico » ed il piroscafo « Piave » da Civitavecchia ed il piroscafo « Caralis » da Terranova Pausania. Nello stesso tempo gli incrociatori « Trieste » ed « Ancona » ricevettero l'ordine di approntarsi di urgenza.

Alle ore 17 il piroscafo « Trapani », avvistando il « Teseo », tentò prestare una prima assistenza, ma vanamente, causa la forza del mare. Il rimorchiatore «Domenico» fu costretto a rientrare. I Piroscafi « Caralis » e « Piave » giunsero successivamente nelle vicinanze del « Teseo » che si trovava, verso le ore 18, a miglia 20 per 450 dall'isola di Tavolara (Sardegna).

Nella notte arrivò sul luogo lo incrociatore « Trieste » avendo compiuto la navigazione da La Spezia ad altissima velocità. Alle ore 5.30 ed alle ore 7.30 di ieri mattina esso tentò vanamente di prendere a rimorchio il « Teseo » con l'impiego del cannone lanciasagole, non consentendo le avverse condizioni del mare l'uso delle imbarcazioni.

Alle ore 9.30 il rimorchiatore « Teseo » è affondato. Gran parte dell'equipaggio e del personale trasportato è stato salvato mercè lo slancio e la perizia marinaresca dimostrata dai comandanti e dagli equipaggi delle navi soccorritrici.

La R. N. « Trieste », sulla quale si trovava imbarcato il Comandante della prima squadra ed i piroscafi «Piave» e «Caralis» rientrarono a Golfo Aranci recando i naufraghi. La R. N. «Ancona » rimase fino a notte sul posto per ispezionare ancora le acque del sinistro.

Il Ministero della Marina comunica in data 14: Sul rimorchiatore d'alto mare « Teseo » che come è stato annunciato, è affondato ieri mattina alle ore 9.30 nelle acque della Sardegna, si trovavano complessivamente imbarcati 148 militari. Dalle RR. NN. « Trieste » ed « Ancona », dai piroscafi italiani « Caralis » e « Piave » e dal piroscafo tedesco « Trapani », ne furono complessivamente salvati 112. Devonsi pur troppo deplorare 36 scomparsi. Si sta procedendo all'accertamento delle cause che produssero la perdita della nave.

Scuola della Dante Alighieri inaugurata a Tolosa

TOLOSA, 14

Ha avuto luogo alla Casa degli Italiani la inaugurazione della Scuola Dante Alighieri, istituita per iniziativa del console generale d'Italia Tamburini e posta sotto la direzione del locale comitato della Dante. La scuola ha due classi, inferiore e superiore; nella prima sono stati accolti i giovani italiani e figli di italiani nonchè gli stranieri. Nella seconda classe sono stati ammessi gli studenti in prevalenza francesi che dovranno sostenere gli esami di lingua e di letteratura italiana nelle prove finali avendo optato per l'insegnamento della nostra lingua. Alla cerimonia inaugurale hanno assistito le autorità consolari e le famiglie degli alunni. La prolusione è stata tenuta dal regio vice console Casertano, il quale ha parlato sul tema: «Arte e cultura della nuova Italia».

Il personale di servizio della Casa Bianca

WASHINGTON, 14.

Secondo il bilancio del Presidente Hoover, le spese di Presidenza per il prossimo anno ammonteranno a 329.300 dollari, ivi compreso l'assegno di 75 mila dollari per il Presidente. Quattro cuochi, con una paga da 1080 a 1920 dollari, 2 valletti in livrea, 5 dispensieri, 4 camerieri e 5 conducenti di automobili compongono il personale di servizio della Casa Bianca.

Una linea aerea fra Argentina e S. U.

BUENOS AIRES, 14

Un decreto autorizza la istituzione di una linea postale aerea tra l'Argentina e gli Stati Uniti lungo la costa dell'Atlantico.

I segreti d'una antichissima città rivelati dalla spedizione Kirh

LONDRA, 14

I segreti di una delle più antiche città del mondo saranno presto rilevati dalla spedizione Kirh che viene organizzata dal museo Faind di Oxford. La spedizione è ora giunta sul posto nel mezzo dei deserti dell'Irak per passarvi l'undicesima stagione. La stagione scorsa la spedizione è riuscita a trovare due regge dei re Sassasiano. In questa stagione si spera di trovare l'intera città Sassasiana.

LIBRI ITALIANI

Il viaggio d'un grande esploratore

Un volume che sembra farci respirare in un'atmosfera fantastica è quello di Emilia Siracusa Cabrini, « Da Zeila alle frontiere del Kaffa » (S. A. Paravia e C., editori). E invece non fa che rievocare una storia vera, di sacrificio e d'eroismo.

Il libro è dedicato ad illustrare la figura di un pioniere d'italianità in terra abissina, il capitano Antonio Cecchi che nel marzo 1877, insieme col dott. Chiarini s'inoltrava da Zeila allo Scioa fra le popolazioni Galla, compiendo un raid meraviglioso.

Con amoroso fervore l'A. ha rintracciato oggi le fasi e le vicende di quel lontano viaggio, che lo stesso Cecchi descrisse in un volume, prima di trovare la morte in una nuova spedizione sull'Uebi-Scebeli. E l'evocazione è efficace e commossa.

La moglie di Cagliostro

La figura di Giuseppe Balsamo, del famigerato Conte di Cagliostro che sulla fine del settecento, colle sue gesta avventurose di gran fattucchiere e di formidabile imbroglione, mise a rumore mezza Europa, è stata oggetto di numerose ricerche storiche, ed ha — si può dire — tutta una letteratura. Non altrettanto studiata, almeno fra noi, fu la figura di Serafina Feliciani, la sua degna compagna. Vi ha pensato Giuseppe d'Amato, che con un bel volume, « La moglie di Cagliostro », edito elegantemente dal Barbera e ricco di attraenti illustrazioni, ci offre un'opera documentaria di notevole interesse.

Degna compagna davvero dell'infernale avventuriero! Un matrimonio ignominioso unì il palermitano con la bellissima giovinetta romana, già bollata del marchio della malavita, il 20 aprile 1768: e, strana coincidenza, nello stesso giorno, dopo ventitrè anni, Giuseppe Balsamo, ormai celebre nel mondo col nome di Conte Alessandro di Cagliostro, condannato al carcere a vita in seguito agli intrighi della moglie, entrerà nel Castello di San Leo da dove non uscirà più, se non morto.

Il quadro è destinato a incuriosire vivamente, oltre che per la figura dei protagonisti, per quelle di illustri personaggi che furono mischiati alla vita ed agli imbrogli di costoro: come, il Cardinale Luigi di Rohan o come Rey de Morande.

La grande guerra d'Italia

E' il 27° volume della ormai popolarissima « Biblioteca Vallecchi » (1) e inizia, nella « Biblioteca », la serie di quelle opere originali che promettono di costituire, nel corso dell'anno prossimo, un autentico miracolo editoriale. In questo libro, ricco di oltre cento illustrazioni amorosamente e pazientemente scelte nel l'enorme iconografia della guerra, il Rigoli espone i fatti della grande gesta coi pregi di un ordine e di un abbiettività impeccabili e con una favoleggiante limpidezza d'eloquio che, senza mai cadere in bamboleggiamenti, può indirizzarsi tanto alle persone di cultura quanto alla massa degli umili; di quegli umili che tutto avendo dato al conseguimento della Vittoria, avevano ben diritto al dono di un libro così accessibile, di un ricordo così completo e cordiale. Certo la letteratura di guerra è da noi già cospicua e crediamo di poter affermare senza esagerazioni che essa primeggia per cospicua precisione nel ramo tecnico, e per calore umano in quello narrativo e diaristico. Ciò non toglie che la panoramica vastità abbracciata da Giuseppe Rigoli in sincrona obbedienza alle esigenze della storia e a quelle della poesia facciano della sua opera una cosa veramente singolare e preziosa.

Giuseppe Rigoli, « La grande guerra d'Italia narrata al popolo ». Vallecchi editore. Firenze, 1931, X. Un volume di circa 400 pagine, rilegato, L. 3.

L'Agenda della Massaia per il 1932

Pubblicazione di uso quotidiano (1) molto utile a tutte le famiglie per le numerose tabelle che la compongono per un gran numero di articoli di attualità, di consigli pratici, d'igiene, e per le molte ricette di cucina che essa contiene.

(1) Volume di 100 pagine, rilegato. Prezzo L. 4.50 franco nel Regno. Editore A. Solmi, via Mazzini, 7, Milano.

Enciclopedia delle Matematiche Elementari

L. Berzolari, G. Vivanti e D. Gigli, « Enciclopedia delle Matematiche Elementari », vol. I parte II, un volume di pag. 16-611, prezzo lire 82 (1931, Ulrico Hoepli Editore, Milano).

Con questa seconda parte si completa il volume (*) di quest'opera, dedicato all'Aritmetica all'Algebra e all'Analisi matematica. Essa comprende notevoli articoli di Algebra e di Analisi infinitesimale di L. Berzolari, O. Nicoletti, E. G. Togliatti, R. Marcolongo, G. Vitali, G. Vivanti, S. Pincherle.

L'opera unica del genere nella letteratura scientifica di tutte le Nazioni colte, contiene, per ciascuno dei rami indicati delle Matematiche, un'organica esposizione delle proposizioni, dei metodi di ricerca e dei risultati più importanti, e larghe informazioni bibliografiche e storiche, così da riuscire il necessario libro di consultazione quotidiana di ogni cultore di scienze esatte.

(*) La parte I del vol. I uscita nel 1930, tratta la Logica, l'Aritmetica pratica, la teoria dei numeri, l'analisi indeterminata, le progressioni e i logaritmi, il calcolo meccanico; forma un volume in-8 di pag. 16-450 L. 68.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. Vito al Tagliamento

Importante riunione per la riforma tributaria

Sabato sera, nella Casa del Fascio, invitati dal Podestà, si sono riuniti in numerosa assemblea i dirigenti delle organizzazioni e dei sindacati cittadini. Il Podestà ha fatto una chiara illustrazione della riforma tributaria degli enti locali in rapporto alle condizioni particolari di S. Vito e del bilancio comunale.

Dopo aver esposto le cause di ordine generale che hanno influito ed influiscono sulle condizioni finanziarie del Comune, il Podestà ha spiegato lo spirito della riforma e gli effetti della stessa sul bilancio comunale chiarendo anche il meccanismo e la portata delle varie imposte.

Quindi il Podestà ha sommariamente illustrati gli estremi del bilancio 1932 ed ha fornite esaurienti spiegazioni su taluni argomenti di carattere locale che particolarmente hanno appassionato la opinione pubblica.

Infine l'on. Fancello ha esaltato in modo veramente completo lo spirito di sacrificio e di disciplina civile che sorreggono anche in questi duri momenti la popolazione sanvitese, e riafferma la affettuosa solidarietà del Regime per le classi meno fortunate, ha fatto voti perchè la concordia e la collaborazione di tutte le classi sociali valga a lenire le attuali difficoltà cementando sempre di più i vincoli sacri di fratellanza e di amore che formano la caratteristica e l'orgoglio della nazione fascista.

La lucida esposizione del Podestà, ricca di dati e di elementi di indagine e di studio, ha molto interessato gli intervenuti e varrà, ne siamo certi, a diffondere una sempre più esatta conoscenza dei più importanti problemi della vita cittadina.

Bicicletta che vola

L'altro giorno la levatrice Comunale sig. Palmira Beltrame lasciava momentaneamente incustodita fuori della porta dell'abitazione la sua bicicletta.

Quando fece per prenderla si avvide che la bicicletta aveva preso il... volo.

Funebri

Ieri nel pomeriggio si sono svolti i funerali della buona e compianta signora Giovanna De Michieli ved. Zamparo, deceduta l'altro giorno dopo lunga malattia serenamente sopportata.

Il lunghissimo corteo funebre mosse alle ore 16 dall'abitazione della defunta e percorse via Pantaleoni, Piazza V. Em. III, dirigendosi al Duomo.

Dietro la carrozza funebre di 2. classe notammo i parenti.

Dopo le esequie il corteo si è ricomposto pel Camposanto, ove la salma è stata sepolta nella tomba di famiglia.

Al figlio e figlia ed ai parenti tutti condoglianze.

Da CASTELNUOVO del Friuli

Premiazione degli alunni alla Scuola disegno

Presso la sede della locale scuola Disegno professionale, amministrata dal comitato comunale dell'O. N. B., si è svolta la premiazione degli alunni della scuola distintisi nel decimo anno scolastico.

Gli alunni premiati sono: Bortolussi Giovanni — Cesca Emilio — Cozzi Ugo — Colautti Americo — Colautti Eddo — Del Frari Luigi — Del Frari Enrico — Deltasso Giovanni.

Lungo le pareti dell'aula erano esposti i lavori compiuti dagli alunni.

Alla premiazione aveva aderito il direttore ispettore del Consorzio per l'istruzione tecnica e professionale, prof. architetto Measso, impossibilitato a presenziare. Agli alunni, tutti iscritti all'O. N. B. è stata commemorata la celebrazione di Giovanni Battista Perasso l'eroico fanciullo genovese detto Balilla.

Per l'assistenza invernale

Si è riunito il Comitato di Assistenza invernale, presieduta dal Segretario politico, sig. Vittorio Braida.

Il Comitato, preso atto del buon esito delle raccolte (l'elenco degli offerenti lo pubblicheremo prossimamente), ha deliberato di mettere a disposizione le somme raccolte: il 50 per cento al segretario comunale per la assistenza agli operai disoccupati ed il 50 per cento al presidente dell'O. N. B. per la assistenza agli organizzati poveri.

Entro il c. m. verrà organizzata un'altra raccolta per la distribuzione della Befana Fascista.

Da GEMONA

Convocazione Segretari politici

I Segretari Politici del Mandamento di Gemona sono invitati ad intervenire personalmente, al rapporto che l'Ispettore di Zona terrà in Gemona, mercoledì 16 corrente, alle ore 15 precise, presso la Casa del Fascio, come da Circolare 13 dicembre 1931 dell'Ispettorato.

Da TRIGESIMO

Pro cura marina

I sigg. Ippolito ed Enrica Giorgini di Buia, per onorare la memoria della signora Teresa Morassi ved. Chiurlo, hanno versato al locale Comitato Fascista Cura Marina L. 20.

Il Comitato sentitamente ringrazia.

Da Maniago

Nell'O. N. D.

TESSERAMENTO — La Sezione di Maniago avverte i propri iscritti che è scaduta la tessera dell'Anno IX e sono pertanto cessati tutti i benefici e vantaggi che derivavano dal possesso della stessa.

Gli interessati sono pertanto invitati a ritirare la tessera per l'anno X che viene rilasciata immediatamente, dietro versamento del corrispettivo di L. 7, dall'amministratore sig. Livio Forte o dal botteghino del Cineteatro.

CINEMATEATRO — La Sezione locale ha deciso di distinguere il mese di dicembre come il mese d'oro del Cinema Dopolavoro di Maniago. A tale scopo ha predisposto la proiezione di otto artistici capolavori dell'arte muta, interpretati da singolari e potenti attori, dei quali la critica internazionale ha detto e dice un gran bene. Sono tutti films Paramount. Il Teatro Sociale sarà altresì riscaldato.

VEGLIA DANZANTE — La seconda veglia danzante famigliare che il Dopolavoro terrà al Sociale il 31 corrente, riuscirà quanto mai brillante per la preparazione e le sorprese e per l'orchestra e i scelti ballabili, giacchè il Direttorio del Dopolavoro stesso si sta attivamente, e con quella competenza che lo distingue, attrezzando in proposito.

Le gare di Tiro

Domenica scorsa si sono svolte al Poligono della nostra Sezione di Tiro a Segno Nazionale, le gare di tiro su due serie riservate ai balilla.

Costituivano la Giuria il Vice Presidente della Sezione e delegato dell'Unione, co. Girolamo Ferro, il Presidente del Comitato Comunale O. N. B. prof. Angelo Tevarotto ed il comandante della 5.a Coorte Balilla maestro Li Calzi sig. Angelo.

La gara si presentò molto animata sia per il numero dei partecipanti (dodici su quattordici iscritti) sia per lo spirito di emulazione e l'impegno preso dai giovanissimi nel voler raggiungere il punteggio massimo.

Riuscirono vincitori e premiandi i sottonotati balilla che vengono esposti secondo la graduatoria conseguita:

Centa Armando — Centazzo Giuseppe — Ferro Federico — Ferro Ferruccio — Antonini Giuseppe — De Zan Vittorio.

I premi saranno consegnati ai vincitori con cerimonia semplice e solenne dopo ultimate le gare riservate all'O. N. B. cioè dopo compiute quelle degli avanguardisti.

* * *

La gara medesima fissata per gli avanguardisti, su richiesta della Presidenza di questo Comitato Comunale O. N. B., è stata dalla Giuria rimandata da domenica 20 a domenica 27 corrente.

Così i 21 iscritti alle gare stessi avranno modo di dedicare un tempo maggiore alle esercitazioni e dedicare ad uno sport degno di ogni lode la loro appassionata preparazione.

Finalmente, ancor una delle sue...

Dopo un po' di tempo l'intraprendente Elena Rui, che appena diciasettenne è ormai nota a Maniago per le sue ripetute marachelle, ha ripreso la lestofantesca sua attività.

L'altra sera a tarda ora, mentre tutti i famigliari erano riuniti in cucina, la Elena trovò modo di penetrare nelle stanze superiori dell'abitazione del signor Santuz Giovanni, in Colvera, e di appropriarsi di parecchio vestiario femminile per un importo di circa 400 lire.

Si recava poi nella Centa del geom. Luigi Valan, sita in località vicina, dove provvide a pararsi delle nuove spoglie abbandonando i propri abiti. Si allontanò quindi da Maniago insalutata ospite.

Bicicletta rinvenuta...

Nella sera stessa i militi della Arma Benemerita rinvenivano sul tardi, nascosta in un cespuglio nei pressi della Stazione Ferroviaria, una bicicletta da donna.

Si ritiene che la bicicletta stessa sia compendio di furto avvenuto altrove, non essendo stato qui denunciato in questi giorni alcun furto o smarrimento di macchine del genere.

Chiunque ritenesse riconoscerla potrà recarsi ad esaminarla presso il locale Comando di Stazione dei RR. CC.

Da AQUILEIA

Un telegramma di S. E. Ricci

Il presidente del locale Comitato dell'O. N. B., in occasione del 185.o anniversario della cacciata da Genova degli Austriaci avvenuta in seguito all'eroico gesto del giovinetto Balilla, ebbe ad inviare un telegramma al Capo delle organizzazioni Giovanili d'Italia S. E. Renato Ricci il quale ha così risposto:

« Balilla nostri crescono operosi disciplinati e forti per la gloria dell'Italia nostra, seguendo le orme dell'eroico fanciullo genovese. Alalà. — *Ricci* ».

Il presepio dei balilla

A cura del locale Comitato dell'O. N. B. si sta costruendo in una sala della Casa del Fascio un bel Presepio che riuscirà una suggestiva riproduzione della mistica scena di Betlemme. La grotta della Natività occuperà una larghezza della sala e tutto lo insieme verrà artisticamente curato.

Da Natale a Capodanno i nostri balilla potranno quindi ammirare un bel quadretto pieno di luci e di figure di pastori e di Re Magi: quelle semplici figure che duemila anni or sono allietarono la nascita del Redentore dell'umanità.

Negli anni scorsi un bel presepio, ma più piccolo, veniva allestito nella casa del presidente del Comitato, ma quest'anno, per consentire un maggior numero di visitatori, si è giustamente pensato di usufruire di un'ampia stanza della Casa del Fascio.

Circo equestre

Ha piantato le sue tende in piazza S. Giovanni il Circo equestre dei fratelli Arata, che già in altri paesi ebbe a conseguire vari successi. Gli spettacoli si inizieranno domenica con delle produzioni varie ed interessanti e continueranno per tutta la settimana. Il circo è dotato di un buon numero di ottimi cavalli ed annovera nel suo complesso dei buoni equilibristi ed atleti.

L'annuale fiera di Natale

Lunedì 21 p. v. sarà tenuta in questo capoluogo l'annuale fiera detta di Natale che sarà tenuta in Piazza S. Giovanni sotto la osservanza delle vigenti leggi. Se il tempo si manterrà favorevole, si spera in una buona affluenza di merci e di commercianti.

Da PAVIA DI UDINE

Nuova organizzazione del Dopolavoro

Allo scopo di dar maggior sveltezza ai Gruppi dipendenti dalla Sezione Comunale dell'O. N. D. i Capi gruppo sono stati nominati Vice Presidenti con mansioni di Presidente, sempre alle dipendenze del Segretario politico, Presidente del Dopolavoro comunale.

Ogni Sezione si reggerà da sè ed avrà una amministrazione autonoma con facoltà di nomina del Vice-Presidente di un Segretario ed un Cassiere. Per dare maggior sviluppo alle singole sezioni saranno indette delle gare comunali. Fra giorni avrà inizio un ciclo di conferenze su temi di attualità, che saranno tenute da valenti autori.

Viene citato il Gruppo di Pavia per le sue realizzazioni nel breve tempo dalla sua costituzione.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Carlotta Righini ved. nobile Locatelli offrirono al locale Asilo Infantile, il sig. Carlo Vidoni L. 10 ed il sig. Pio Mattelloni L. 10.

Alla locale Sezione del Dopolavoro versarono L. 5 ciascuno i signori Pio Mattelloni e Carlo Vidoni, in morte della sig. Righini ved. nob. Locatelli.

Le Presidenze degli Enti beneficati ringraziano.

DA PORDENONE

Il saggio natalizio dell'asilo Infantile Vittorio Emanuele II

Domenica prossima avremo, dunque, la tanto attesa festa natalizia dei bambini dell'Asilo Infantile «V. E. II°» che, come sempre, attirerà al Licinio una numerosa folla di cittadini per applaudire il semplice e pur tanto significativo programma che svolgeranno i piccini. Quest'anno la festa assumerà maggiore cordialità anche perchè la direttrice dell'Istituto, signora Adina Galvano Adami, celebrerà il venticinquesimo Natale da che assunse la direzione dell'Asilo.

Mercè la cooperazione delle Ispettrici e dei dirigenti e insegnanti preposti alla Pia Istituzione, un rilevante lavoro si è potuto svolgere in questi venticinque anni e il merito principale spetta certamente alla signora Adami.

Quest'anno la direttrice celebrerà così le sue « nozze d'argento », circondata dai bimbi dei suoi primi scolari, e certamente la cittadinanza vorrà accorrere numerosa alla rappresentazione, anche perchè il ricavato della stessa sarà devoluto a favore della refezione scolastica che viene giornalmente distribuita ai bimbi e che anche per le presenti critiche condizioni economiche di Pordenone risponde ad una vera necessità.

Tasse automobilistiche

Il Podestà, vista la circolare 9 corrente n. 48014, IV³ inserita nel Bollettino della Prefettura n. 50, avverte che, col 15 dicembre corrente, avrà inizio il pagamento delle tasse automobilistiche per l'anno 1932, con facoltà di immediata circolazione per gli autoveicoli non tassati nel 1931.

Per gli autoveicoli nuovi di fabbrica resta fermo l'art. 4 della legge 24 dicembre 1927 n. 2446 nel senso che essi, entrando in circolazione entro il dicembre corrente, potranno circolare fino al 31 marzo 1932 col pagamento del diritto fisso di L. 10.

Nessuna proroga sarà concessa per la circolazione di autoveicoli che non abbiano pagato la tassa dovuta entro il 31 dicembre corr.

Rinnovazione licenze di macinazione e panificazione

Il Podestà, vista la circolare 8 corrente n. 47761 IIIª riportata nel Bollettino della Prefettura n. 50, rammenta ai mugnai ed ai fornai l'obbligo di richiedere la rinnovazione delle licenze di macinazione e di panificazione, presentando entro il 30 corrente apposita domanda scritta in bollo da L. 3 diretta alla Prefettura vistata dal Municipio e corredata dalla vecchia licenza e dalla bolletta della tassa governativa di concessione.

Da ZOPPOLA

Costituzione della Sezione Combattenti

(*rit.*). — A Orcenico Superiore è avvenuta la costituzione ufficiale della Sezione Combattenti. Erano presenti il primo capitano degli alpini in congedo geom. Emilio Stuferi fiduciario della Sezione Cacciatori di Zoppola, il tenente di artiglieria in congedo signor Luigi Coletti segretario comunale, il sig. Bomben Augusto fiduciario Agricoltori, il maestro Romano e quasi tutti i reduci di guerra della frazione, all'uopo riunitisi nella sala dello stabile del sig. Mussio Basilio riccamente adobbata. Spiccavano sulla parete di fronte le figure del Re, del Duce e la bandiera nazionale.

La riunione è stata resa ancora più importante e significativa per l'intervento del prof. Mario Catalani vice presidente della Federazione Friulana Combattenti, che è giunto tra noi, accompagnato del segretario cav. Casoli.

Il prof. Catalani fu ricevuto dalle autorità e salutato dai Combattenti. Il maestro Romano quindi presentava i reduci al segretario Comunale, venuto in rappresentanza del Segretario Politico, il quale, dopo brevi patriottiche frasi cedeva la parola al prof. Catalani che iniziava il suo dire porgendo il cordiale saluto della Federazione e dei camerati della Provincia.

L'oratore poscia rievocò con toccanti parole la vita trascorsa dal fante nella trincea. Ebbe quindi espressioni piene di fede e di commosso ricordo per Coloro che si immolarono per la Patria.

Chiuse la rievocazione guerresca proclamando che i combattenti, fieri nel loro diritto, devono essere i maestri esemplari dell'oggi, imprimendo nell'animo dei figli le virtù feconde di devozione verso il Re e il Duce, per la perpetuazione delle gesta dei Padri e perchè si rinnovino gli italici ardimenti col rinnovarsi delle generazioni.

Il prof. Catalani fu applaudito ripetutamente e calorosamente.

In seguito espose i benefici assistenziali che si ottengono per tramite della Federazione come per esempio: prestiti agricoli, precedenza nei lavori pei disoccupati combattenti.

Poscia dichiarava costituita la Sezione locale dei Combattenti nominando per la temporanea reggenza della stessa il seguente quadrumvirato: m.o Romano, Marius Pietro, Milani Leone, Mussio Vito.

Accennò quindi il prof. Catalani alla prossima cerimonia, che avrà svolgimento a Udine per la consegna ai giovani fascisti delle fiamme da parte dei combattenti, facendo presente che in quel giorno tutti gli iscritti dovranno essere presenti per manifestare tutto il profondo amore che nutrono per la gioventù fascista.

Da Spilimbergo

A S. E. Ricci

Il reggente il Comitato comunale O. N. B. signor Fenati nell'anniversario di Balilla ha fatto pervenire a S. E. Ricci il seguente telegramma:

« Balilla e Scuole Spilimbergo commemorando fierezza di generosità eroico ragazzo Portoria salutano Duce e Vostra Eccellenza auspicando sicuro radioso avvenire Italia ».

I veliti del grano

Nella premiazione dei veliti della Battaglia del Grano ingaggiata dal genio creatore di Benito Mussolini, la nostra Spilimbergo e tutta la zona hanno degnamente figurato ai posti d'onore. Di tale affermazione va data lode al dott. Fausto Missio, che da oltre cinque anni nella sua qualità di titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura sa dimostrare coi fatti le sempre maggior fecondità della nostra terra.

Al camerata dott. Missio vive congratulazioni e l'augurio di sempre maggiori affermazioni.

Delibera del Podestà

Con delibera di ieri 11, affissa all'Albo del Comune, il Podestà cav. Lanfrit, in seguito alle dimissioni dell'avv. cav. Mario Marin da delegato del Podestà, ha designato a coprire tale carica il signor Enrico Artini.

Boschi in fiamme

L'altra sera nel Comune di Travesio si è sviluppato un forte incendio nei boschi circondanti il paese. Sul posto accorsero i bravi fanti del 2.o Fanteria che, al comando del ten. col. Ortensio Festa, si prodigarono nell'opera di isolamento e di spegnimento.

I danni sono ingenti e ascendono a diverse migliaia di lire.

In onore degli ufficiali

Domenica 13 nelle sale dell'Albergo Michelini, si è svolto il trattenimento in onore degli ufficiali del Presidio.

Fra i presenti notavansi il Podestà, il ten. col. cav. Ortensio Festa comandante il Presidio, il Segretario Politico dott. Missio, gli Ufficiali con le loro gentili signore e tutta la migliore società spilimberghese.

Facevano gli onori di casa le signorine Gemmy Pielli e Lea Patrignani, ed i sigg. Ferruccio ed Amato De Marco, rag. Giuseppe Tamai ed il C. M. sig. Filippo Tomaselli. E' stato servito il thè dal capo degli «scarponi» sig. Pompeo Artini.

La riunione si è svolta in un'atmosfera di sincera simpatia verso i baldi ufficiali che Spilimbergo si onora di ospitare.

Il signor Domenico De Rosa ha suonato al piano uno scelto repertorio di musica allegra.

Da CIVIDALE

Due gravi incidenti stradali

Il giovane Martino Capolli fu Antonio di anni 25, da Gordona (Sondrio), da pochi giorni residente a Torreano, nel pomeriggio di domenica veniva da Sanguarzo a Cividale in bicicletta. Causa un sobbalzo la bicicletta ebbe rotta la forcella ed il Capolli, andò a battere con la testa sul ciglio stradale.

Dei passanti vedendo il ciclista esanime ed insanguinato lo raccolsero, trasportandolo all'ospedale, ove gli furono riscontrate ferite multiple al viso e commozione cerebrale con prognosi riservata.

* * *

Eguale incidente toccò al sig. Enrico Pauluzzi fu Luigi di anni 50 da Togliano, direttore di quelle fornaci laterizi. Ieri mattina, nel mentre da Togliano veniva a Cividale, giunto a Rubignacco, nei pressi della Fornace, causa l'improvvisa rottura della forcella della motocicletta, fu scaraventato a terra, ove battè fortemente con la testa e torace. Ebbe i primi aiuti dal sig. Giovanni Braidotti, il quale, abitando li vicino, lo fece portare in casa e mandò pel medico.

Accorse prontamente il dr. Tarentini, medico di Torreano, che adagiato il ferito nella sua automobile, lo trasportò all'ospedale. Ivi gli furono riscontrate commozione cerebrale, ferite al cuoio capelluto ed al torace, con prognosi riservata.

Da ARTEGNA

Incidente automobilistico (Tre feriti)

L'altra sera è avvenuto un incidente automobilistico nei pressi del paese:

Un automobile recante la targa N. 424 UD. proveniva da Udine diretta verso la Carnia, quando, per ragioni non ancora ben precisate, andava a cozzare violentemente contro il rimorchio di un autocarro che procedeva nella medesima direzione tenendo regolarmente la sua destra. Tale rimorchio portava la targa N. 255 TS. L'urto fu violentissimo e chi ebbe la peggio furono le tre persone che si trovavano sull'automobile: esse riportarono ferite e contusioni al capo e in altre parti del corpo. I feriti sono il signor Silvio Tavoschi fu Luigi di anni 46, da Comeglians; il sig. Giovanni Orian fu Giovanni di anni 29, da Montebelluna; il sig. Ettore Romanin di Carlo da Forni Avoltri.

Il dott. Romanini, prontamente accorso, prodigò i primi soccorsi ai feriti che subito dopo, con altra macchina, li accompagnò all'Ospedale di Gemona.

Lo stato dei feriti, non è grave: tutti tre sono anzi sensibilmente migliorati.

Sul luogo del sinistro si portarono i carabinieri per le indagini del caso.

Da PONTEBBA

Atto coraggioso di un balilla

Domenica nel pomeriggio, il bambino Onorio Ceccon di anni 5, eludendo la vigilanza dei famigliari, si allontanava da casa andando a trastullarsi nel vicino torrente Fella. Senonchè, nell'attraversare la passerella, perse lo equilibrio precipitando nell'acqua sottostante. Il suo grido di aiuto fu udito dal balilla Giseppe Simonetti di Guglielmo di anni 12, il quale corse sul luogo ed animosamente si gettava nell'acqua vestito com'era, riuscendo dopo inauditi sforzi a trarre a salvamento il piccolo Ceccon, che la violenza delle acque aveva trascinato circa cento metri verso valle.

Trasportato a casa, i famigliari prodigarono all'infortunato le cure del caso, avendo egli riportate varie escoriazioni ed ammaccature per fortuna di lieve entità.

Il bell'atto di coraggio del Balilla Simonetti va segnalato ed additato alla pubblica ammirazione.

Il nuovo Comitato comunale O. N. B.

Su proposta del Commissario Straordinario sig. Franco è stato testè nominato il nuovo Comitato Comunale dell'O. N. B. con le seguenti persone:

Gaetano Franco, presidente. — Arturo Agolzer, Podestà; Paoletti rag. Lino, C. M. Vuerich geom. Gaetano, dott. de Manzoni Giovanni, prof. Virginio Faleschini, Capo Cent. Orsaria Enrico, consiglieri effettivi. — Rag. Bellei Lorenzo, rag. Buzzi Ottorino, dr. Gorlato Giovanni, sig. Bedendo Ferdinando, Cilloni Achille, prof. Fiori, membri aggiunti.

La commemorazione di Balilla

(rit.) - Nella palestra della sede dell'O. N. B. si svolse in forma austera la celebrazione dell'eroico gesto di balilla con concorso numeroso di avanguardisti, balilla.

La commemorazione venne fatta dal sig. Franco, Presidente del Comitato dell'O. N. B. il quale illustrò ai giovani di oggi l'epico gesto del fanciullo che determinò la cacciata da Genova delle truppe di Maria Teresa, additandolo come esempio e monito alle generazioni educate della nuova Italia.

Brutale omicidio a Trava

E' stato ucciso, a Trava, frazione del Comune di Lauco, Giacomo De Colle di Giovanni d'anni 57, onesto e laborioso contadino del luogo.

Egli, verso le ore 4.30 antimeridiane di domenica, mentre si trovava nella stalla intento al governo degli animali, è stato brutalmente aggredito da quattro giovani di Avaglio e percosso con un bastone rimanendo colpito alla regione parietale. Data la gravità delle ferite il poveretto alle ore 1 di ieri mattina dovette soccombere.

I giovinastri, che da alquanto tempo scorazzavano per i paesi della zona, disturbando gli abitanti con canti osceni, irruppero nel cortile del De Colle e inscenarono volgari schiamazzi. Poichè il loro canto, accompagnato dal suono di una fisarmonica, aveva reso irrequieto e pericoloso un toro del De Colle, questi invitò i disturbatori a smetterla.

Fu in seguito a ciò che, per brutale e malvagia risposta, i componenti la comitiva afferravano il malcapitato.

Uno di essi lo avrebbe particolarmente colpito con un bastone.

Compiuto il misfatto, i giovinastri anzichè fuggire, aprirono la porta della stalla, dando la libertà alle armente ed al toro che vi si trovavano, e quindi si allontanarono, non curandosi dell'infelice De Colle che gemeva a terra e fu più tardi soccorso dai famigliari.

Appena avuto sentore del fatto il brigadiere Tonelloito si portò sopraluogo e nel pomeriggio di domenica le sue indagini furono coronate dal successo poichè riuscì a scoprire gli autori del misfatto, due di essi furono arrestati e tradotti nella caserma di Villa Santina, tali Giovanni Spilotti di Nicolò d'anni 26 e Luigi Tomat fu Leonardo d'anni 24, muratori di Avaglio. Dopo uno stringente interrogatorio confessarono la loro responsabilità nel fatto.

Altri due colpevoli dell'omicidio, tali Pietro Concina fu Pietro d'anni 26 e Pietro Zantoni di Daniele d'anni 22, pure muratori di Avaglio, sono latitanti e si vede che quanto prima saranno arrestati.

Ieri si sono portati a Trava da Tolmezzo il giudice istruttore cav. Poiani col segretario della Procura.

Il misfatto ha destato profonda impressione negli abitanti del Comune di Lauco poichè delitti del genere mai accaddero in questa zona.

Avviso di Concorso

Comune di S. Daniele del Friuli

Al 31 gennaio 1932 aperto concorso per titoli al posto di Levatrice Condotta del Capoluogo. Informazioni chiarimenti rivolgersi Segreteria.

Il Podestà: RONCHI.

CRONACA CITTADINA

Pro Befana Fascista

L'avanguardista Roberto Zanuttini, con nobile gesto, ha donato pro Befana Fascista la sua divisa di Balilla da destinarsi ad un iscritto indigente.

L'atto di questo avanguardista, va segnalato per il suo significato di fede e di affettuoso cameratismo.

G. U. F.

L'insediamento del Direttorio

Ieri alle ore 16, nella nuova sede di via Prefettura 17, si è riunito il nuovo direttorio del Gruppo Universitario Fascista Friulano. Presiedeva la riunione il Segretario politico Fabio Celotti; ed erano intervenuti tutti i membri del direttorio.

Il camerata Celotti ha porto il suo cordiale saluto ai suoi collaboratori, esprimendo la fiducia — anzi la certezza — che tutti sapranno prestare la loro attività con fede e tenacia fascista.

Egli, quindi, ha impartite le direttive per l'attività da svolgersi nell'anno X. E' stata fissata per lunedì 21 corrente l'assemblea generale del G.U.F., alla quale dovranno partecipare tutti gli iscritti, universitari e medi, della provincia.

In tale occasione sarà ufficialmente inaugurata la nuova sede del G.U.F. E' stato poi discusso un vasto programma sportivo. - Per continuare la tradizione degli scorsi anni, è stata decisa la organizzazione di una «Sciopoli» nella prima decade del prossimo febbraio, in località da destinarsi.

Circa il tesseramento, si è stabilito di non aumentare le quote dell'anno IX, e di mantenere pure invariate le modalità per l'iscrizione, che saranno rese note con ulteriore comunicato.

Dopo la seduta, il direttorio è stato ricevuto dal Segretario Federale Com.te ing. Cesare Comessatti, il quale, gradendo l'omaggio degli universitari fascisti friulani si è compiaciuto per la notevole attività svolta dal G.U.F. friulano, ed ha assicurato il suo intervento all'assemblea generale del 21 corrente.

Le vacanze nelle scuole

per le feste natalizie e pasquali

Abbiamo già accennato al termine fissato per le vacanze nelle Scuole elementari per le feste natalizie e pasquali.

Il Decreto del 3 ottobre 1929 comprende fra i giorni di vacanza nelle scuole elementari, nelle scuole e negli istituti d'istruzione media tecnica e negli istituti di istruzione media classica, scientifica e magistrale sette giorni da assegnare al periodo delle feste natalizie e cinque a quello delle feste pasquali, secondo l'indicazione che dev'essere fatta ogni anno.

In applicazione del Decreto, il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano ha stabilito che nelle scuole e negli istituti sopramenzionati saranno giorni di vacanza (oltre ai giorni festivi) nel l'anno scolastico 1931-32 durante il periodo delle feste natalizie i giorni 24, 26, 28, 29, 30 e 31 dicembre 1931 e 2 gennaio 1932, e durante le feste pasquali i giorni 24, 25, 26, 28 e 29 marzo 1932.

Borse di studio per casari

Anche quest'anno l'on. Giunta Esecutiva della R. Scuola Agraria di Brescia, su proposta del suo direttore prof. Varisco, ha assegnato due borse di studio di lire 1400 cadauna ad aspiranti casari friulani dandone comunicazione al camerata Armando Delendi, che se ne era interessato, con la seguente:

«Mi pregio informarla che la Giunta Esecutiva di questa Regia Scuola nell'esaminare le numerosissime domande presentate alla Scuola stessa dirette ad ottenere le concessione di borse di studio per il prossimo corso semestrale di caseificio, si è trovata nella impossibilità di poter accogliere tutte le richieste in considerazione del limitato numero delle borse disponibili.

«Pur tuttavia non ho mancato di far presente all'on. Giunta Esecutiva il cortese interessamento da lei ognora dispiegato a favore della nostra Scuola e particolarmente nei riguardi del corso di caseificio che annualmente viene frequentato da numerosi raccomandati dalla S. V.

«Pertanto la Giunta Esecutiva in seguito a mia proposta, e nella impossibilità di poter accogliere tutte le domande da lei inviate, ha deliberato di mettere a Sua disposizione due borse di studio di lire 1400 ciascuna che ella vorrà compiacersi di assegnare a due dei cinque giovani da lei presentati.

«In attesa di conoscere i nominativi degli allievi prescelti gradisca cordiali saluti».

Il signor Delendi suddivise le due borse in quattro mezze di L. 700 ciascuna e beneficò anzichè due, quattro giovani friulani e cioè Della Mora Francesco di S. Martino di Codroipo, Sattolo Ernesto di Orgnano, Canciani G. B. di Maiano e Narduzzi Pietro di Caporiacco. E così su sette borse di studio assegnate dal Ministero dell'Agricoltura alla suddetta Scuola due sono state assegnate alla nostra provincia e di questo beneficio si può essere grati al cav. uff. prof. Varisco che se ne è reso conto ed apprezzare la buona volontà di studiare e di perfezionarsi dei casari friulani.

A proposito di caccia e di pesca

nella provincia di Udine

Desumendole dall'accurata e voluminosa pubblicazione del Consiglio provinciale dell'Economia su *«La provincia di Udine e la sua economia»* abbiamo pubblicato nel numero del 27 novembre scorso interessanti notizie riguardanti la caccia e la pesca nella nostra provincia. In proposito ci sono giunte in questi giorni due lettere a cui siamo lieti di dare seguito.

Le riserve di caccia a S. Giorgio di Nogaro

La prima lettera è del sig. Adriano Foghini, esperto cacciatore della bassa il quale, a nome di un gruppo di cacciatori, ci scrive:

«Leggendo l'articolo «Caccia e pesca in provincia di Udine» pubblicato nel numero 27 novembre non risulta che nel territorio del Comune di S. Giorgio di Nogaro esistano riserve di caccia. In detto Comune, ci sono invece ben tre riserve, e precisamente: «Tenimento di Torre Zuino di proprietà dei Padri Armeni di Venezia; tenuta di Malisana di proprietà del cav. Marchioro di Vicenza e tenuta Bosco Sacile di proprietà Carandone-Rizzani. Ora si domanda: è una dimenticanza dell'articolista, oppure sono riserve abusive»?

Possiamo rispondere all'appassionato gruppo di cacciatori che non si tratta nè di una dimenticanza nè di riserve abusive.

Infatti, in Comune di S. Giorgio di Nogaro esistono bensì le menzionate riserve di caccia, istituite con regolare decreto ma non risultavano all'epoca in cui fu compilata la suaccennata vasta relazione del Consiglio provinciale dell'economia che si riferisce, oltre alle notizie di carattere generale, specificatamente al biennio 1927-28.

Osserviamo poi che la commissione provinciale venatoria, che cura l'istituzione delle riserve di caccia, è stata istituita in base alla legge 3 agosto 1928 N. 1997.

Il luccio e il lago di Cavazzo

Un'altra lettera ci è giunta da un abbonato che si dice abitante sul lago di Cavazzo e ci «tiene a far notare che nel suddetto lago non è mai esistito e non esiste il luccio, bensì la trota, l'anguilla, il cavedano, il pesce scardola e il pesce persico. Forse lo scrittore — conclude l'abbonato — ha scambiato il pesce persico col luccio»?

Anche all'egregio abbonato siamo in grado di dare esauriente risposta. A prescindere dall'esattezza dello studio fatto dal Consiglio dell'economia, ci riferiamo questa volta, allo studio di un competente, il dott. Urbano Botrè, il quale, nell'«Annuario Agricolo Friulano», conferma la esistenza del luccio nelle acque del lago di Cavazzo. Trascriviamo integralmente quanto scrive il dott. Botrè a proposito del luccio:

«Il luccio presenta il corpo allungato poco alto (circa 1/6-1/7 della sua lunghezza) coperto di squame piccole. Capo allungato, mascelle protese con muso arrotondato e depresso che ricorda un po' il becco di certi uccelli acquatici. Bocca ampia, mascella inferiore un po' più lunga della superiore. Colore verdastro o bruno giallastro sul dorso, più scuro sul capo, grigio giallastro sui fianchi, argenteo sul ventre. Può arrivare ad un metro di lunghezza. E' voracissimo: si può calcolare che giornalmente mangi una quantità di cibo corrispondente ad un terzo del suo peso. Per la sua voracità è chiamato il pescecane d'acqua dolce. Si nutre esclusivamente di animali, in prevalenza di pesci. Sta nascosto fra le erbe acquatiche in attesa della preda sulla quale si slancia, con rapidità per catturarla.

«Si riproduce in primavera dalla metà di febbraio alla metà di maggio. La femmina è molto prolifica. Una femmina di 3-4 Kg. di peso può produrre circa 10.000 uova. Le uova vengono depositate nelle piante acquatiche, a non grande profondità; esse sono leggermente velenose. La carne del luccio è discreta.

«Il luccio si trova nelle acque del lago di Cavazzo, e sarebbe bene poterlo distruggere per i danni che arreca all'allevamento delle trote». La sua cattura però è assai difficile».

***

Il dott. Botrè parlando quindi del pesce persico dice: «Nel lago di Cavazzo, dove questo pesce credo sia stato introdotto verso il 1912-14 si è talmente sviluppato da esser di vero e proprio ostacolo allo sviluppo della trota e delle altre pregiate varietà di pesci esistenti nelle acque del lago stesso; e se fosse possibile sarebbe consigliabile fare la completa distruzione di esso».

Le affermazioni del dott. Botrè, profondo conoscitore di ittiologia e alla cui iniziativa la provincia di Udine deve l'istituzione degli incubatori ittici esistenti, sono fondate; crediamo quindi che siano sufficienti a convincere.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 7 al 13 dicembre, furono presentate all'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia in piazza XX Settembre N. 2 le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili, per abitazione o per altri usi diversi:

Via del Freddo N. 1, una camera ammobigliata L. 70 — Via Erasmo di Valvason 13, vani 2 uso ufficio, prezzo da convenirsi — Via Francesco Mantica 21, vani 3 ammobiliato L. 150 — Via Pradamano 23, vani 5 L. 100 — Via Planis 35, p. II° vani 4 lire 120 — Viale Principe Umberto 11 p. II° una camera ammobiliata, L. 80 — Via Palestro 23, vani 6 L. 180 — Via Palestro N. 5, vani 5, prezzo da convenirsi — Via Portanuova 12, vani 3 ammobiliato, prezzo da convenirsi — Via Prefettura 0, vani 1 uso ufficio o magazzino, prezzo da convenirsi — Via Gorizia 20, vani 7 L. 260 — Via Pracchiuso 83, vani 5 L. 360 — Via della Cisterna 9, p. II° vani 5 L. 200 libero il 1° gennaio 1932 — Via Palestro 23, vani 4 L. 150 libero il 1° gennaio 1932 — Via Ippolito Nievo 8, vani 5, p. III° L. 80.

Licenze di macinazione e panificazione

Con propria circolare l'autorità prefettizia raccomanda agli interessati che con il 31 dicembre corrente verranno a scadere le licenze di macinazione e di panificazione già rilasciate per l'anno 1931.

Pertanto, coloro che intendono continuare anche durante il nuovo anno 1932 l'industria molitoria e panaria dovranno richiedere la rinnovazione delle predette licenze presentando non oltre il 30 corrente apposita domanda scritta in carta bollata da L. 3 diretta alla Prefettura, debitamente vistata e corredata dalla vecchia licenza e della bolletta della tassa governativa ai sensi degli articoli 9 e 10 del Regio Decreto Legge 12 agosto 1927, n. 1580 e degli articoli 13 e 14 del Regio Decreto Legge 29 luglio 1928, n. 1843.

Il latte a 90 centesimi al litro

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che, presi gli opportuni accordi con le consorelle dell'Agricoltura, è stato stabilito che a decorrere dal 16 corrente il prezzo di minuta vendita del latte sia posto a domicilio che venduto nei negozi, sia fissato in lire 0,90 al litro.

Le festività al Redentore

Nella ricorrenza di S. Lucia, fece il suo solenne ingresso al Redentore, il nuovo parroco don Luigi Pilosio.

Il popoloso quartiere era in festa fin da sabato sera e nella chiesa parrocchiale parata a festa si svolsero solenni funzioni. Nel pomeriggio si svolse l'animata processione. Tenne poi concerto la banda di Pantianicco.

Per un fatto di cronaca

Riceviamo:

Una recente cronaca cittadina racconta la disgrazia toccata ad uno che, offrendo del pane al proprio cavallo, fu da questo morsicato, onde dovette ricorrere all'Ospedale per farsi medicare la mano che rimase privata dell'ultima falange di un dito.

Riportando questa notizia il «Gazzettino» la commentò col titolo: «La gratitudine delle bestie».

Il commento ironico è ingiusto. Fu certo l'avidità di mangiare il pane offertogli ed il timore che gli venisse tolto che fecero sì che l'animale confondesse in un boccone pane e mano. Un po' più di prudenza da parte del padrone e l'infortunio non sarebbe accaduto.

Perchè i cavalli non sono carnivori: i carnivori siamo noi ed altri esseri che più o meno ci assomigliano.

E non si parli di «ingratitudine delle bestie»; questa è un'altra specialità esclusivamente umana usata sia verso gli uomini che verso gli animali. Le prove di ciò sono infinite, ma a dimostrarlo basti un documento recente ed illustre. E' di un anno fa, viene da Parigi e fu riportato su molti giornali:

«Sorciere», la giumenta del Maresciallo Joffre, quella stessa con cui il vincitore della Marna passò sotto l'Arco di Trionfo il 14 luglio 1919, durante la festa della Vittoria e che alla morte del grande soldato, tutta bardata a lutto, seguì il feretro fino all'«Ecole Militaire» è minacciata di una sorte che suscita emozione nel gran pubblico.

«Avendo raggiunto i limiti di età, «Sorcière» dovrà presto sloggiare dalle scuderie dell'«Ecole Militaire» e assieme ai cavalli e alle giumente della sua età sarà condotta sul mercato e messa all'asta. Le potrà capitare di andare a passare i suoi ultimi giorni in provincia nei duri lavori campestri; o peggio: un acquirente senza riguardi potrà condurla direttamente al macello. Alcuni giornali si rivolgono a Maginot chiedendogli di fare alla giumenta del vincitore della Marna un regime di favore, concedendole di trascorrere la sua vecchiaia nelle scuderie dell'«Ecole Militaire» e osservano che l'avena e la paglia che occorreranno per mantenerla non potranno pesare sul bilancio francese.

Un «zoofilo».

TRATTORIA COMUNALE

MARTEDI' — *Mattina:* risotto ragutato o minestra in brodo; vitello arrosto; contorni.

Sera: riso e sedano; muscoletti di vitello; contorni.

Anagrafe commerciale

L'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa di Udine, comunica la seguente Anagrafe commerciale risultante dalle denuncie di ottobre scorso:

Nuove iscrizioni

Ambrosi Bruno di Emilio, Udine, via Paolo Sarpi 10 — Biancheria e maglieria.

Antonio Pinto, Udine, via Mercerie — Vendita vino ed olio al minuto.

Ditta Riviera Floreal, propr. Farina Pietro, S. Remo, Udine. — Fiori recisi e foglie ornamentali all'ingrosso.

Fa-ma (Fabbrica mastice), Udine, via Ciconi 10 — Fabbrica stucco da vetrai o affini.

Friulana Anonima Costruzioni «F.A.C.» (Società Anonima), Udine. — Edilizia.

Miani Caterina in Pesce, Udine Piazzale Paolo Diacono 6. — Ondulatrice.

Officine Meccaniche Fabbre e Gagliardi «Velox» Società riunite (Soc. An., Milano, Udine, via R Battistig, 15) — Industria velocipedi, loro parti ed accessori, parti di moto ed auto.

Prà Maria in Sommariva, Udine, via Vittorio Veneto 8. — Pasticceria, bar, caffè e fabbrica gelati.

Ellero Enrico fu Giuseppe, Aviano. — Vino e liquori.

Milocco Arturo, Aquileia — Maccinazione cereali, vendita delle produzioni del molino.

Pegoio Annibale, Bruguera. — Mediatore e Macelleria.

Calligaro Eugenio fu Mattia, Buia. — Coloniali, granaglie, droghe ria, pennelli, colori ecc.

Persello Mario, Buia. — Barbiere.

Ursella Maria, Buia. — Osteria e coloniali.

De Giusti Caterina fu Giuseppe, Casarsa. — Vendita ambulante uova, burro e verdura.

Dibitondo Francesco, Cervignano. — Manifatture, oggetti di cancelleria, frutta e ortaggi.

Mercorio Pietro fu Giuseppe, Cervignano. — Tessuti e mercerie.

Vencina Ignazio, Cervignano. — Cartoleria, giornali, articoli per fumatori, crema da scarpe, saponi e candele.

Benati Felicita fu Luigi, Cividale. — Osteria.

Birtig Giuseppina fu Andrea in Collevatti Giuseppe, Cividale. — Ambulante in frutta e verdura.

Costantini Cesare fu Giovanni, Cividale. — Impresa lavori pubblici.

Curatolo Leonardo di Antonio, Cividale. — Vendita ambulante mercerie, chincaglierie, scarpe e ombrelli.

Di Lenardo Vito, Cividale. — Sapone, oggetti di chincaglierie e di rame.

D'Orlandi Germiniano fu Ermanno, Cividale. Trattoria.

Erberto Gargano fu Michele, Cividale. — Garage, autoaccessori e ricambi.

Gondolo Luigi, Cividale. — Lavorazione recipienti di legno.

Miscoria Maria, Cividale. — Osteria.

Osgnach Stefano fu Giacomo, Cividale. — Caffè.

Scoziero Carlo, Cividale. — Mercerie.

Persello Lodovico fu Massimo, Colloredo di M. A. — Osteria con liquori, coloniali e privativa.

Adami Giacomo di Giuseppe, Enemonzo. — Compravendita di vitelli, pecore e capre, sia vive che macellate.

Borta Pietro fu G. B., Enemonzo. — Trasporto pacchi.

Menegon Pietro fu Giuseppe, Enemonzo. — Trasporto pacchi.

Benedetti Giovanni Battista fu Luigi, Flaibano. — Osteria, liquori e coloniali.

Casagrande Mario fu Angelo, Fontanafredda. — Vino, liquori, coloniali e privativa.

Marega Elisa di Antonio, Fontanafredda. — Vino, liquori, coloniali, privativa e chincaglierie.

Industria dei Marmi Vicentini, (Società anonima), Vicenza, Forni Avoltri. — Escavazione, lavorazione del marmo e della pietra.

Pascotto Guido, Maniago. — Commercio ed installazione di apparecchi radio.

Cogoi Assunta fu Giovanni, Muzzana del Turgnano. — Commercio vino all'ingrosso.

Zorzenon Lino, Palmanova. — Articoli e forniture elettriche.

Mentil Giovanni fu Tomaso, Paluzza. — Macelleria.

Muser Giorgio, Paluzza. — Vendita vino per esportazione.

Puntel Osvaldo-Antonio fu Osvaldo-Antonio, Paluzza. — Osteria.

Tomat Francesco Quintino-Ilario fu Vittorio, Paluzza. — Noleggio di rimessa.

Bondi Enrico fu Lodovico, Paularo. — Commercio ambulante di chincaglierie, giocatoli, mercerie ecc.

Deganis Lucia in Fabris, Pavia di Udine. — R. Privative.

De Martus Nicola fu Pasquale, Pavia di Udine. — Farmacia.

Budulig Rosanna fu Mattia, Platischis. — Tessuti di cotone e mercerie.

Bernardis Rosa di Marco, Pocenia. — Coloniali, generi diversi e osteria.

Cudini Giacomo, Pocenia. — Alimentari.

Petris Angelo fu Antonio, Pocenia. — Stoffe, chincaglierie e profumi.

Clocchiatti Luigi di Giacomo, Povoletto. — Alimentari, coloniali, droghe, legnami da lavoro, ferramenta ecc.

Monticolo Giuseppe di Antonio, Pozzuolo. — Vendita pane al minuto.

Cosatti Fortunato, Resia. — Vendita vino e liquori bassa gradazione.

Cianf Pietro, S. Giovanni al Natisone. — Fabbrica sedie.

Musig Gabriele di Eugenio, San Giovanni al Natisone. — Fabbrica sedie.

Odorico Giovanni fu Francesco, S. Giovanni al Natisone. — Molino.

Olivo Enrico fu Gio. Batta, San Giovanni al Natisone. — Fabbrica sedie.

Polo Alfonso, S. Vito al Tagliamento. — Coloniali, salsamentarie e formaggi.

Di Valentin Americo fu Luigi, Sequals. — Fabbro ferraio.

Locatelli Luigi fu Luigi, Tarcento. — Barbiere.

Grinovero Erminia fu Giuseppe maritata Barbiani, Torreano di Cividale. — Trattoria e commestibili.

Picco Pietro fu Valentino, Trasaghis. — Vendita all'ingrosso e per esportazione di vino e liquori inferiori a 21 gradi.

De Luca Angelo di Pietro, Treppo Grande. — Impresario edile.

Rocco Balilla fu Giuseppe, Varmo. — Impresa costruzioni.

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

La prima di Raffaele Viviani

Dobbiamo essere grati alla direzione del Puccini che ci ha porto l'occasione di ascoltare Raffaele Viviani, che ben a diritto tutti i pubblici d'Italia e dell'Estero salutano come il continuatore della tradizione comica della sua terra ed il grande interprete dell'anima napoletana.

In questo momento il nostro Paese vanta parecchi grandi attori del teatro dialettale, parecchi grandi interpreti di altrettanti differenti tradizioni artistiche, ma fra costoro, uno dei più compresi, e perchè no?, uno dei più espressivi è certo il Viviani. Noi potremo apprezzare, gustare o meno il suo genere teatrale, ma lealmente, innanzi tutto, dovremo riconoscere ed elogiare la bontà della sua interpretazione e di quella dei suoi compagni.

La recitazione, per quanto tenuta nei limiti del campo dialettale, ci riesce tutt'altro che incomprensibile, e se ci fosse per caso qualche motto dialettale che ci potesse riuscire difficile, certamente l'interprete con uno sguardo, con un cenno, con una contrazione dei muscoli della faccia o del corpo, riuscirebbe a farcelo immediatamente comprendere come fosse una delle nostre frasi usate. La recitazione del Viviani e dei suoi è ancora una tavolozza di colore ed una vera polifonia, conseguenza naturale, del resto, del temperamento esuberante ed artistico dell'anima meridionale..

«I Pescatori» che svolgono una tra che all'ingrosso formalmente ricorda quella della «Cavalleria Rusticana», per quanto qui la fine sia un omicidio premeditato per la difesa dell'onore della sorella tradita dal patrigno, sono piaciuti assai ed il pubblico numeroso ed entusiasta che ascoltava ha voluto il Viviani e gli altri interpreti più volte al proscenio. Lo stesso successo entusiastico è arriso all'atto «Vetturini da nolo» — come «I Pescatori» dello stesso Viviani —, e l'interprete autore è stato più volte evocato alla ribalta ed applaudito a scena aperta solo e con gli altri interpreti tutti fra i quali ricorderemo la Di Furia, lo Girard, e il Costa. Graziose ed appropriate le musiche dirette dal d'Alterio. Questa sera, seconda recita, con «La morte di Carnevale» commedia brillantissima ed applauditissima del Viviani.

CAMZA

Radiorario giornaliero

MARTEDI' 15 DICEMBRE

Roma - Napoli. — Ore 21: Concerto variato e commedia.

Milano - Torino - Genova. — Ore 21: concerto sinfonico dedicato a Camillo Saint-Saëns, nel decimo anniversario della morte.

Monaco di Baviera. — Ore 20,5: «I pescatori di perle», opera di G. Bizet.

Parigi (Radio) — ore 21: «Le campane di Corneville», operetta di R. Planquette.

Affittacamere in contravvenzione

Gli Agenti di P. S. hanno sorpreso l'altro giorno in via Zorutti n. 31 in casa di Giulia Zancanella di Domenico di anni 37, detta la «Spazzacamina» una coppia in intimo colloquio.

La coppia fu fermata e la «Spazzacamina» fu denunciata alla autorità giudiziaria per i provvedimenti del caso.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

Compagnia Viviani

LA MORTE DI CARNOVALE. — Commedia brillante in tre atti di R. Viviani. Ore 21.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

LA CORSA ALL'AMORE. — Vicenda sportiva, musicato ad effetti sonori, con Mary Brian. Segue una comica. Ore 17.

CINEMA IMPERO

BEATRICE CENCI. — Grandioso dramma storico interpretato da Maria Jacobini. Riedizione sonora. Ore 17.

CINEMA EDEN

SIGNORINE PER BENE. — Brillante vicenda amorosa sonora e cantata con Lois Moran e Walter Byron. Ore 17.

Direzione - R[illegible] - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio R[illegible] Via Cavour, 2 (Palazzo Eden, ingresso da via Belloni)
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

GIORNALE del FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione . . . 1-15
e Redazione e Amministrazione . . . 8-60
» Propaganda . . . 8-94
» Pubblicità . . . 9-59

Cronaca Sportiva

Italia - Ungheria 3 - 2

La magnifica vittoria ottenuta con ferrea volontà dagli azzurri, contro la formidabile compagine ungherese, che cede valorosamente le armi per la terza volta consecutiva, ci riempie di legittimo orgoglio. La nazionale ungherese ritenuta non a torto una delle più forti d'Europa, non ha smentito il pronostico della vigilia ed è stata ancora una volta pari alla fama. Soltanto foga, entusiasmo e tecnica fusi insieme e la tenace volontà degli azzurri hanno potuto trionfare del gioco magiaro, rude, metodico e inesorabilmente compassato. La squadra azzurra non in formazione ideale, ha saputo superare sè stessa, ed ha regalato all'Italia, davanti ad una folla innumerevole ed entusiasta una ambitissima vittoria.

La Coppa Internazionale vede così oggi in testa alla classifica assieme alla formidabile squadra austriaca, la squadra azzurra d'Italia. Non era necessario attendere ancora questa vittoria per convincersi della classe e della vitalità del calcio nazionale, ma giova ricordare che questo risultato è stato ottenuto in un periodo che non è per noi dei più brillanti e questo, se si considera anche la superiorità realizzata all'infuori dalla segnatura, ha un valore assoluto indiscutibile. La fine della appassionante battaglia ha visto una folla in delirio acclamare gli atleti azzurri che hanno regalato all'Italia calcistica una vittoria preziosa.

La partita

La piccola crisi è ormai superata e le future battaglie vedranno la nazionale italiana ancora e sempre combattente generosa ed invitta.

L'incontro internazionale di calcio fra le squadre d'Italia e di Ungheria ha richiamato sul campo di Torino una enorme folla di sportivi giunti anche da altre città con treni speciali che hanno riversato a Torino migliaia e migliaia di persone.

Le vaste gradinate del parterre e le spaziose tribune molto prima dell'inizio dell'incontro erano gremitissime e così pure gremita era la tribuna d'onore. In questa si notavano le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Pistoia, il Duca di Bergamo e la Principessa Maria Adelaide, S. E. il Prefetto Ricci, il Capo di Stato Maggiore della Milizia S. E. Teruzzi, il Comandante del Corpo d'Armata, il Segretario Federale, il Podestà, il Preside della Provincia.

Finalmente alle 14.30 fa l'ingresso nel rettangolo di giuoco, fatta segno a nutriti applausi, la squadra ospite. Gli applausi si rinnovano quando i giuocatori ungheresi disponendosi al centro del campo salutano romanamente. Dopo pochi minuti irrompono nel campo gli azzurri d'Italia accolti da una clamorosa ovazione prolungatasi per vari minuti. Terminati i preliminari d'uso le squadre si dispongono nella seguente formazione:

UNGHERIA: Ujvari, Kocsis e [illegible]; Borsany, Sarosi e Lazar, Titkos, Takacs, Kalmar, Avar e Hirzer.

ITALIA: Combi, Rosetta, Monzeio, Pitto, Ferraris e Bertolini, Costantino, Cesarini, Libonatti, Ferrari e Orsi.

L'arbitro, lo svizzero signor Mercet, fischia l'inizio della partita alle 14.40. La palla è agli azzurri ma la prima discesa è degli ospiti.

Gli italiani si riprendono con energia e conducono due attacchi che per poco non li portano in vantaggio. Dopo azioni alterne sui due campi, al 23 minuto Libonatti su passaggio di Orsi segna tra vive acclamazioni degli spettatori il primo punto per l'Italia. La reazione degli ungheresi è pronta ma i loro attacchi sono frustrati dalla vigile difesa degli azzurri. Quindi sono nuovamente gli italiani che invadono l'area magiara. Al 37 minuto Cesarini dopo che il pallone è stato respinto parecchie volte dai difensori ungheresi segna di testa. L'arbitro però non concede il punto per fuori gioco di Orsi. La fine del primo tempo giunge così senza che vengano segnati altri punti. L'Italia è in vantaggio per uno a zero. L'inizio della seconda ripresa è a favore degli italiani e Libonatti perde un'ottima occasione calciando alto a pochi passi dalla porta un pallone ricevuto dall'ala sinistra. Sono invece gli ungheresi che al 9. minuto per merito di Avar segnano il punto del pareggio.

La folla incita gli azzurri che attaccano ora vigorosamente; Libonatti incuneatosi fra i terzini sta per tirare in porta ma viene atterrato malamente e l'arbitro concede il calcio di punizione dal limite dell'area di rigore. Orsi tira potentemente e segna il secondo punto, riportando, due minuti dopo il pareggio degli ungheresi, la squadra italiana nuovamente in vantaggio. Da questo momento gli ungheresi partono decisamente all'offensiva e creano situazioni pericolose davanti alla porta di Combi che al 16. minuto non riesce a parare un tiro di Avar che pareggia ancora una volta le sorti della partita.

Combi dolorante per una contusione riportata in una precedente difficile parata cede a questo punto il suo posto a Sclavi. Il gioco diventa piuttosto caotico. Sembra che il risultato non debba più mutare quando pochi secondi prima dello scadere del tempo Cesarini in un'azione ritenuta dagli ungheresi non troppo pericolosa spara in porta da una quarantina di metri; il portiere magiaro effettua il tuffo in ritardo e riesce appena a sfiorare il pallone senza impedire che questo vada ad insaccarsi nella rete. La partita si chiude così con la vittoria degli italiani per tre a due. La folla non può più contenere l'entusiasmo ed invade il campo portando in trionfo gli atleti azzurri.

Udinese - Ponziana 7-1 (2-1)

L'incontro amichevole sostenuto dalla squadra udinese con la Ponziana ha servito, oltrechè quale buon allenamento, a dare anche una misura delle possibilità degli atleti udinesi e servirà certamente a designare ai dirigenti la migliore inquadratura da darsi alla squadra nei prossimi difficili incontri di campionato.

Nel primo tempo, il gioco udinese non è stato omogeneo, ma si è svolto solo a tratti non avendo gli elementi della prima linea potuto affiatarsi e svolgere quindi un gioco d'intesa che portasse a realizzare. Nella ripresa invece, nella quale all'ala destra passò Fornarola e, rimanendo al centro Comino, vennero posti ai suoi lati Mestroni e D'Odorico, il gioco della prima linea è stato invece molto spigliato ed i passaggi dei singoli molto ben misurati di modo che, anche per l'abilità dello smarcamento del terzetto centrale, i goals piovvero in maggior misura del primo tempo.

Il gioco della linea dei sostegni udinesi non ha rifulso, persistendo tante volte in inutili «dribbling» e lasciandosi quindi sorprendere dagli avversari. La difesa è stata migliore nel secondo tempo che nel primo.

Il gioco della Ponziana è stato abbastanza buono, ma la prima linea molte volte si è perduta, in area di rigore, in passaggi talvolta inutili che daranno modo ai difensori udinesi d'intervenire liberando, per cui l'unico punto segnato dai Ponzianini è stato segnato con forte tiro spiovente da lontano che ha sorpreso Calligaris.

La seconda linea buona e misurata nei passaggi, non è stata abbastanza pronta nel gioco di difesa. Anche la difesa triestina è stata discontinua e tante volte nel secondo tempo si è lasciata sorpassare dal guizzante gioco del terzetto centrale udinese.

Kubich ha parato degli ottimi tiri. Ben pochi dei goals segnati potevano venir parati.

Le squadre si presentarono nel primo tempo nella seguente formazione:

«Ponziana»: Kubich; Benetti, Vianello; Belle, Gomiseu, Zitnich; Corado, Dobrila, Allersich, Perper, Zoch.

«Udinese»: Calligaris, Sandri Ciroi; Dal Pont, Felini, Zilli; Micheloni, Fornarola, Comino, Buzzi e Valente. Nella ripresa Fornarola passò ala destra, al posto di Buzzi passò Mestroni ed a quello di Fornarola passò D'Odorico. Arbitro il signor Zenarola.

S'inizia il gioco con buone discese dei triestini e al 4° minuto gli udinesi sono in corner. Segue una buona discesa udinese impostata su Comino e Fornarola, ma il tiro è ben parato da Kubich.

Le azioni si spostano ancora in area udinese ma la difesa libera abbastanza bene. Qualche azione udinese verso il 10' non porta risultati per la mancanza di scatto degli avanti. Al 15' la Ponziana in una discesa e forte tiro spiovente del centro avanti tirato da lontano realizza il suo goal. Un minuto dopo la Ponziana è in corner ed al 20' corner contro l'Udinese. Al 25' su rimando di Ciroi, la palla è portata in area di rigore da Micheloni e sulla mischia il tiro è parato da Kubich.

Le azioni della Ponziana continuano ma non trovano il realizzatore. E' al 37' che l'Udinese può pareggiare su azione di linea e mischia in area di rigore. Due minuti dopo gli udinesi possono realizzare un altro punto su forte tiro di Micheloni.

Nella ripresa le azioni udinesi cambiano completamente ed i goals si susseguono molto ben manovrati e portati a compimento con più energia e maggior brio. Il III° è segnato da Comino su passaggio di Mestroni al 2'. Il IV° in seguito a discesa in linea e mischia, è segnato al 4' da D'Odorico. Il V° su azione del reparto destro e dopo qualche palleggio è realizzato da Fornarola. Sgue qualche risveglio della Ponziana, ma solo al 30' un bel centro di Perper trova il palo superiore che respinge. Al 38', dopo corner contro l'Udinese, segue una bella discesa della prima linea bianco-nera portata a compimento da Mestroni che segna il sesto goal. Il settimo è segnato da D'Odorico su bella discesa di linea.

Il campionato uliciano

Due belle vittorie dei Ferrovieri e del Rivignano - Un altro successo della imbattuta Olimpia

Il girone di andata si è chiuso con due belle vittorie dei Ferrovieri e del Rivignano. Un altro successo della imbattuta Olimpia.

I risultati

Girone A:

*Rivignano-Edera 2-1
Ferrovieri-*Latisana 2-1

Girone B:

Olimpia-*S. Rocco 5-1

Le classifiche

Girone A:

Cormor	7	5	1	1	23	2	11
Pozzuolo	7	5	1	1	21	14	11
Ferrovieri	7	4	1	2	14	16	9
Basiliano	7	4	0	3	14	16	8
Edera	7	3	0	4	10	13	6
Latisana	7	2	0	5	10	16	4
Rivignano	7	2	0	5	9	21	4
Cussignacco	7	1	1	5	5	18	3

Girone B:

Olimpia	8	8	0	0	29	7	16
Cotonificio	7	5	1	1	22	8	11
Itala	7	4	1	2	15	13	9
Feletto	7	4	0	3	18	9	8
Tolmezzo	7	2	1	4	10	17	5
S. Rocco	8	1	3	4	8	25	5
Esperia	7	1	1	5	5	13	3
Ardita	7	0	1	6	21	1	1

* * *

Soltanto tre partite hanno animato la scorsa domenica i campi uliciani: due di ricupero ed una antecipata. Con questa giornata si è completamente chiuso il girone di andata, apportando un leggero spostamento nel gruppetto di testa del settore A, dove la squadra del Dopolavoro Ferroviario ha nuovamente superato di un punto in classifica il Basiliano. La posizione però delle due capeggiatrici, Cormor e Pozzuolo, non appare per nulla insidiata, anche se l'immediata inseguitrice trovasi attualmente a sole due piazze da loro.

Un mutamento più sostanziale è invece avvenuto alla coda dello stesso girone A, perchè il Rivignano ha ceduto l'ultimo posto al Cussignacco, affiancandosi al Latisana. Quest'ultima squadra pertanto, che finora si era mantenuta piuttosto in centro alla classifica, vede gravemente compromessa la propria posizione profilandosi per essa all'orizzonte la spada di Damocle del fanalino.

La domenica precedente i Ferrovieri erano scesi sul campo latisanense chiudendo la partita alla pari. L'incontro però, svoltosi in maniera irregolare, è stato annullato e i Ferrovieri hanno dovuto rinnovare la visita alla consorella. In questa seconda edizione dell'incontro, la fortuna ha voluto arridere agli udinesi che, dopo novanta minuti di vivacissima lotta, sono usciti vincitori per 2 a 1. L'andamento della partita sarebbe forse stato meglio rispecchiato in un risultato pari, essendosi le due contendenti pressochè equivalse. Va rilevato che se il gioco è stato condotto con grande slancio da ambe le parti, non si può dire che esso sia stato altrettanto bello ed attraente dal punto di vista stilistico. Difatti i due «undici» non hanno mai saputo impostare con chiarezza un'azione e hanno dimostrato una desolante sterilità di concezione.

Le sorti dell'incontro si sono risolte nel primo tempo: al 25.o in seguito ad un calcio di primo contro Latisana, Feruglio ha segnato il primo goal dei Ferrovieri. Gli ospitanti hanno pareggiato al 35' per merito di Pittoni I.o e al 43' ancora Feruglio ha riportato in vantaggio i Ferrovieri. Ottimo è stato l'arbitraggio del sig. Dossena del G.A.U. mentre il discreto pubblico che assisteva alla competizione ha dato scarsissima prova di comprensione e di cavalleria.

Un'altra sconfitta ha subito l'Edera sul terreno infido di Rivignano. Occorre però dire che la squadra di via Pordenone ha disputato un buon incontro e che la sorte è stata veramente maligna con lei. Di fatti gli ederini hanno non solo dimostrato una chiara superiorità stilistica sulla avversaria ma, specialmente nel primo tempo, hanno prevalso in campo. Primi a segnare sono stati gli udinesi al 20' di gioco ed il goal è stato ottenuto da Zilli su azione di calcio d'angolo. Il Rivignano ha pareggiato undici minuti dopo con una bella porta di Selan. A quattro minuti della fine della partita, che sembrava ormai doversi chiudere alla pari un tiro di Zanello è stato deviato in rete dal terzino ederino Rosso provocando un autogoal a favore del Rivignano.

L'unica partita del girone B metteva di fronte S. Rocco e Olimpia. Era prevista la vittoria di quest'ultima, anche a largo punteggio, visto che la domenica precedente di fronte all'«undici» di Paderno non aveva retto la solida compagine dell'Itala. Quello invece che non ci si aspettava era il deplorevole contegno del S. Rocco, che ha provocato la sospensione dell'incontro prima del compimento dei novanta minuti regolamentari. Detta sospensione è stata provocata dal fatto che la squadra granata è venuta a trovarsi con soli sei uomini in campo, causa quattro espulsioni ed un allontanamento per contusioni.

Il primo tempo di questa partita si era chiuso con 2 a 0 a favore dell'Olimpia, che aveva segnato al 10' e al 22' per merito di Desinan. Nella ripresa, contro altri tre goals dell'Olimpia segnati al 15', 26' e 30' da Lanzone e da Ciro, il S. Rocco ha ottenuto una sola porta.

Aquila batte Imperia 5-2

Ieri la bella compagine dell'Imperia è scesa sul campo del Giovinezza per disputarvi una partita contro la forte squadra dell'Aquila.

L'Imperia scendeva in campo sicura di una nuova affermazione dopo la schiacciante vittoria riportata per 7-0 contro gli allievi dell'Edera.

L'Aquila nel primo tempo si mostrò guardinga e lo chiuse pari (1-1) con un goal segnato da Zampa Bruno. Nella ripresa l'Aquila incominciava a grande andatura sconvolgendo il gioco offensivo degli avversari riuscendo a segnare altre quattro porte tutte per merito di Zampa B. oggi in grande giornata che potè farsi distinguere per il suo gioco limpido e conclusivo. Gli ospiti segnarono verso la fine della bella partita.

La squadra vincente era così formata:

Greatti, Malisan e Visentin III; Del Frate, Zampa E. e Peresani; Zampa G., Dal Ponte, Zampa B. (cap.), Pellisoni e Sgobino.

Cisterna batte Codroipese 3-0

Al Campo Sportivo del Littorio, si è svolto domenica a Codroipo l'atteso incontro tra la ricostruita squadra codroipese ed il forte undici del Cisterna rafforzato in tutti i reparti da ottimi elementi di Spilimbergo.

La vittoria com'era da prevedersi ha arriso alla squadra ospite per tre punti a zero, ma l'incontro non rispecchia troppo fedelmente l'andamento della partita.

Infatti le azioni si sono equilibrate, ma il punto debole della squadra rossa è stato la linea d'attacco che, a differenza della Cisternese molto redditizia e bene affiatata, non ha saputo concludere.

Due dei tre goal sono imputabili al portiere codroipese.

Gli ospiti complessivamente hanno dimostrato buon affiatamento tra i vari reparti; un'ottima difesa ed una ottima prima linea.

Il primo tempo si è chiuso con zero punti d'ambo le parti, mentre nella ripresa gli ospiti riuscirono a segnare a breve distanza tre punti contro zero dei locali.

I Codroipesi scesero in campo nella seguente formazione: Savoia; Cengarle II e Chiarcossi; Cengarle I, Bortolotti e Sambuco IV; Deotti, Simoni, Sambuco III, Munisso e Piccoli.

L'incontro che ha avuto inizio alle ore 14 è stato arbitrato dal signor Querini.

Nuovo giudice conciliatore

Con decreto 7 dicembre della Prima Presidenza della R. Corte di Appello di Trieste furono accettate le dimissioni date dalla carica di Giudice Conciliatore del Comune di Chions dal cav. Borsatti Celso e nominato in sua vece il dott. Forzano Gioachino.

Caduta disastrosa

L'ultra settuagenaria Angela Nonino fu Giacomo in De Sabbata, cadendo accidentalmente in casa, si fratturò il collo del femore sinistro.

Fu accolta all'ospedale e giudicata guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

Incidente motociclistico

L'altra notte, il tipografo Saccardo Saccardi di Alfredo di anni 24, cadendo accidentalmente dalla motocicletta si produsse delle contusioni e abrasioni al capo ed alla faccia il tutto guaribile in una dozzina di giorni.

Bollettino meteorologico

L'Osservatorio del Castello, della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 14 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 9,5, minima 0.

Acqua caduta: nulla.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 14.

PROBABILITA': il tempo si manterrà buono sull'alta e media Italia e andrà ulteriormente mitigando; il cielo sarà sereno e poco nuvoloso sulle regioni settentrionali e centrali; nebbie si avranno però in Val Padana; alcuni annuvolamenti lungo l'Appennino. Sulle regioni meridionali il cielo sarà vario e alcune precipitazioni residue si presenteranno sul versante Jonico e sulla Sicilia.

I venti saranno generalmente settentrionali deboli in Val Padana e moderati sulle Venezie moderati o quasi forti altrove.

CAMBI

TITOLO	[illegible] 14	[illegible] 14
Rend. 3.50%	73.30	73.40
Consol. 5%	83.—	82.9[illegible]
Prest. Littorio	83.—	82.9[illegible]
Obbl. Venezie	79.50	—.—
Francia	77.42	76.50
Londra	69.35	65.50
New York	19.35	19.35
Buenos Aires	—.—	—.—
Berlino	468 —	—.—
Vienna	—.—	—.—
Romania	—.—	—.—
Belgio	272.50	—.—
Spagna	163.—	—.—
Praga	58.42	—.—
Ungheria	—.—	—.—
Albania	—.—	—.—
Jugoslavia	35.10	—.—
Grecia	—.—	—.—

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Tipografia del Giornale del Friuli

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Le offerte indirizzate alle Cassette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Tariffe:

Domande d'impiego e lavoro cent. 10 per parola. Tutte le altre rubriche cent. 20 per parola, minimo 10 parole.